POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Biobased vitrimers: towards sustainability and circularity

Original
Biobased vitrimers: towards sustainability and circularity / Mariani, A., Malucelli, G.. - In: CHEMICAL COMMUNICATIONS. - ISSN 1359-7345. - ELETTRONICO. - 61:11(2025), pp. 2173-2189. [10.1039/D4CC05967K]

Availability:
This version is available at: 11583/2996874 since: 2025-01-30T12:48:13Z

Publisher:
Royal Society of Chemistry

Published
DOI:10.1039/D4CC05967K

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

27 November 2026

AUTORI

Samantha Cenere
Erica Mangione
Loris Servillo
– *DIST, Politecnico di Torino*

CONTRIBUTO CARTOGRAFICO

Francesco Fiermonte
– *S3+LAB, Politecnico di Torino*

PROGETTO GRAFICO

Dalila Tondo
– *A2 visual*

CREDITI FOTOGRAFICI

Filippo Alfero
– Getty Images

© 2022
ISBN 978-88-85745-77-3

full.polito.it

SMARTDEST

Politecnico di Torino

Future *Urban Legacy* Lab

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Torino da fuori. *Studiare*, *abitare* e *vivere* la città da fuorisede

Quaderni Future *Urban Legacy* lab



INDICE

INTRODUZIONE 6

SINTESI DEL RAPPORTO 8

CONTESTO DELL'INDAGINE 10

PARTE I 15

PARTE II 41

CONCLUSIONI 64

APPENDICE 75

INTRODUZIONE

Il rapporto è frutto di un'indagine lanciata fra giugno e settembre 2021, mirante ad ottenere informazioni sulle condizioni di vita e le scelte abitative di studenti e studentesse fuorisede e internazionali a Torino. Le analisi contenute nel rapporto si inseriscono all'interno del più ampio lavoro condotto da un gruppo di ricerca del Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) all'interno del progetto di ricerca europeo *Horizon 2020 SMARTDEST – Cities as mobility hubs. Tackling social exclusion through smart citizen engagement*. La scelta di studiare la specifica componente dei fuori sede, tralasciando quindi gli studenti in sede o pendolari, è legata al focus del progetto, orientato ad indagare la popolazione studentesca come popolazione mobile e temporanea.

Il questionario anonimo (in appendice), divulgato attraverso la collaborazione degli Atenei, è stato compilato da un totale di 1.538 persone, principalmente iscritte all'Università o al Politecnico. Sebbene il campione rappresenti una percentuale minima del totale degli iscritti provenienti da fuori regione (la cui cifra si aggira intorno alle 40.000 unità), le analisi contenute nel

rapporto rappresentano il primo tentativo d'indagine sul tema a Torino. In un contesto in cui la città è interessata ogni anno dall'aumento del numero di giovani che scelgono di studiare a Torino, comprenderne i desideri, le aspettative, i percorsi e le eventuali difficoltà incontrate potrebbe permettere di avere ulteriori strumenti per tracciare future linee di intervento in materia di capacità attrattiva della città, accoglienza, inclusione, servizi e offerta abitativa.

L'analisi delle risposte al questionario è corredata da un corposo contributo cartografico, composto da mappe che mostrano la localizzazione dei domicili della popolazione universitaria fuorisede e internazionale di Università e Politecnico per gli anni accademici 2017/18 e 2020/21. Il campione è composto da 11.763 individui (6.247 Unito e 5.516 Polito) per l'a.a. 2017/18 e da 9.030 individui (5.276 Unito e 3.754 Polito) per l'a.a. 2020/21. Entrambi i campioni sono esito di un'estrazione di dati effettuata su due database contenenti i dati relativi a residenza e domicilio di tutte le persone immatricolate ai due principali Atenei della città per gli ultimi dieci anni accademici (2010/11 – 2020/21).

SINTESI DEL RAPPORTO

→ Negli ultimi vent'anni, Torino è stata interessata da un consistente aumento della popolazione universitaria, che ha superato oggi le 115.000 unità. Di questi, oltre 40.000 provengono da fuori regione o dall'estero. Questa crescita è stata accompagnata da piani, strategie e iniziative tanto di attori pubblici quanto di soggetti privati che hanno avuto come obiettivo quello di rendere la città sempre più accogliente per chi sceglie di studiare a Torino, soprattutto per quanto riguarda l'offerta abitativa a loro dedicata.

→ Torino registra un generale livello di soddisfazione nel suo complesso da parte della popolazione universitaria fuorisede e internazionale. Torino si conferma una città attrattiva, complici un costo della vita relativamente basso e un'offerta culturale adeguata.

→ L'offerta abitativa sembra presentare possibili margini di miglioramento. Meno della metà si dichiara soddisfatto dell'offerta sia in termini di qualità che di quantità; soddisfazione ancora più bassa fra chi è iscritto a un percorso post-laurea (età fra i 27 e i 35 anni), segno forse che l'offerta di alloggi non è adeguata per chi considera Torino non come città di transito ma come città in cui stabilire la propria vita adulta.

→ Per quanto riguarda il costo degli affitti, Torino si mantiene una destinazione molto economica rispetto ad altre città universitarie, con una spesa media fra i 250 e i 350 euro. Prevale la tipologia di contratto concordato per studenti, mentre la quota di affitti in nero è contenuta.

→ La distribuzione degli alloggi di chi viene a Torino da fuori regione per studiare è abbastanza omogenea. Si evidenziano tuttavia alcune polarizzazioni intorno alle principali sedi dei due atenei e una tendenziale assenza di popolazione universitaria sia nella periferia nord della città che nella zona della collina. Anche i principali assi di trasporto pubblico si confermano attrattori nei confronti delle scelte abitative di chi sceglie Torino per studiare.

→ A fronte di una popolazione studentesca estremamente ricca in termini di nazionalità di provenienza, si registra invece un certo "provincialismo" del mercato della locazione private, in cui si segnalano episodi di discriminazione verso studenti e studentesse internazionali nel momento della ricerca della casa. Inoltre, chi proviene da un altro Paese rappresenta una percentuale più ampia dei fuorisede che vivono in periferia rispetto alla percentuale sul totale di chi vive in quartieri più centrali.

→ La partecipazione alla vita politica della città e il grado di integrazione con il quartiere registrano livelli di soddisfazione piuttosto bassi. Questi dati rispecchiano una situazione che accomuna pressocché tutta la popolazione universitaria fuorisede, dovuta sia all'impossibilità per i non residenti di partecipare attivamente alla vita politica locale sia al fatto che in molti casi la città scelta come meta per i propri studi non viene necessariamente vista come quella in cui stabilirsi a lungo termine.

IL CONTESTO DELL'INDAGINE: TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA

Nel corso degli ultimi vent'anni, il numero di giovani che scelgono Torino come città dove intraprendere o proseguire i propri studi universitari è sensibilmente aumentato. Secondo le ultime rilevazioni, oltre 35.000 fra ragazzi e ragazze vengono a Torino da fuori Regione per iscriversi al Politecnico o all'Università (Ires, 2021)[1]. Ad oggi, circa il 38% della popolazione studentesca torinese può essere definita fuorisede, provenendo da un'altra regione italiana (33%) o dall'estero (5%). L'aumento dei fuorisede è particolarmente rilevante al Politecnico, che ha recentemente visto invertirsi il rapporto fra iscritti piemontesi e non, con i secondi che raggiungono ormai il 54% del totale.

A rendere possibili questi risultati sono state non soltanto le azioni portate avanti dagli Atenei in materia di offerta formativa, programmi di internazionalizzazione, partenariati con università estere e interventi in materia di diritto allo studio, ma anche l'azione congiunta di diversi attori del territorio che hanno individuato nel passaggio di Torino a città universitaria una strategia di crescita vincente. La politica in primo luogo ha creduto in questo progetto, indicando nella valorizzazione del ruolo degli Atenei come attori chiave non soltanto per il fiorire dell'ecosistema economico e produttivo regionale ma anche in strategie di rigenerazione urbana di più ampio respiro un obiettivo centrale dell'agenda politica fin dal Primo Piano Strategico del 2000.

1 – Ires Piemonte (2021). 10 numeri sul sistema universitario in Piemonte. Note brevi sul Piemonte - N. 3/2021. Disponibile all'indirizzo: http://www.ossreg.piemonte.it/_library/downloadfile.asp?id=3339

Se nel Piano del 2000 le università erano principalmente viste come fabbriche della conoscenza, capaci di condurre ricerche e produrre capitale umano utili al sistema produttivo locale, con il passare degli anni il ruolo squisitamente urbano degli atenei si è fatto più evidente. Nel 2006, il secondo Piano Strategico, pur mantenendo il riferimento all'economia della conoscenza e sottolineando la necessità di lavorare per rafforzare il capitale umano della città, individua nell'alta qualità dell'offerta educativa un elemento chiave per attrarre talenti da altre regioni e paesi, aggiungendo un riferimento esplicito alla necessità per la città di dotarsi di infrastrutture abitative e di un solido sistema di accoglienza.

È però dal 2012 che la vera e propria strategia «Torino Città universitaria» prende forma, contribuendo a ridefinire il ruolo degli Atenei, che diventano sempre più poli attorno a cui far crescere opportunità e la capacità di attrazione della città nel suo complesso. Prioritari diventano dunque alloggi, campus universitari, ma anche adeguati servizi di trasporto, un'offerta culturale attrattiva e servizi sportivi di alto livello.

Con il passare degli anni, l'asse di sviluppo «Torino Città Universitaria» ha assunto un peso sempre più crescente, nonostante i diversi cambi di Amministrazione che hanno interessato la città nel corso degli ultimi vent'anni, e il tema degli alloggi per fuorisede e internazionali è diventato centrale. Il Terzo Piano Strategico del 2015 recepisce molti dei contenuti della strategia tracciata nel 2012, indicando gli atenei come attori chiave per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il potenziamento del ruolo delle istituzioni universitarie va però di pari passo con l'aumento della popolazione studentesca fuorisede e internazionale; aumento che è sia effetto del lavoro congiunto di atenei e Città sia fattore che a sua volta contribuisce a plasmare queste strategie, mettendo al centro dell'agenda le politiche pubbliche e gli interventi privati in materia di accoglienza e attrattività.

La necessità di far fronte alla domanda abitativa del crescente numero di giovani che vengono a Torino per studiare e la carenza di residenze pubbliche ha portato nel corso degli ultimi anni all'aumento degli operatori privati nel settore delle residenze universitarie private. Mentre i posti letto in residenza pubbli-

ca (circa 2.200) sono oggi ancora nettamente inferiori rispetto alla domanda, relegando Torino alla penultima posizione della classifica nazionale per numero di posti letto pubblici ogni 100 studenti fuorisede (Centro Einaudi, 2021)[2], si continua a registrare un particolare fermento all'interno del settore privato, con nuove residenze recentemente inaugurate o in cantiere. Si stima, infatti, che l'offerta privata aumenterà entro il 2024 di 4.600 posti (JLL, 2021)[3]. Allo stesso tempo le opportunità offerte dal PNRR e dalle Universiadi Invernali che Torino ospiterà nel 2025 potrebbero consentire di aumentare anche l'offerta pubblica di 2.300 unità.

Più in generale, l'aumento del numero di studenti e studentesse fuorisede e internazionali ha portato con sé anche la trasformazione di zone della città che sono andate sempre più caratterizzandosi come zone «universitarie», aggettivo che racchiude in sé diversi significati. Se da un lato sono state le università stesse ad aver cambiato il profilo di alcune porzioni di territorio, inaugurando nuove sedi, riempiendo vuoti e modificando la funzione di edifici o aree in disuso (si pensi all'apertura del Campus Luigi Einaudi nel 2012 all'interno di un'ex area industriale dismessa o alla sede del Lingotto del Politecnico), dall'altro la conseguente preferenza della popolazione universitaria verso alcune aree per vivere o per trascorrere il tempo libero ha contribuito fortemente a trasformarne gli usi, le pratiche, il paesaggio commerciale e gli equilibri abitativi.

La pandemia da Covid-19 ha inizialmente determinato sia il blocco della mobilità internazionale e all'interno degli stessi confini nazionali sia il conseguente passaggio alla didattica online, portando con sé inevitabili ricadute dovute alla drastica riduzione del numero di fuorisede e studenti internazionali in città. Nel corso del 2020, si è registrato un aumento del 108% di stanze disponibili (Immobiliare.it) e, a pandemia appena scoppiata, sono state diverse le attività commerciali che hanno risentito dell'improvvisa scomparsa di universitari dalle zone solitamente frequentate durante il giorno. A partire da questo anno accademico, però, si evidenziano chiari segnali di ritorno a una situazione prepandemica, sia per quanto riguarda le immatricolazioni (che, di fatto, non hanno mai risentito della pandemia) sia relativamente alle dinamiche abitative più nello specifico.

2 – Centro Einaudi (2021). Un anno sospeso. Ventiduesimo Rapporto Giorgio Rota su Torino. Disponibile all'indirizzo: https://www.rapporto-rota.it/images/rapporti/docs/2021/XXII_RAPPORTO_GR_Completo.pdf

3 – JLL (2021). Student housing snapshot. Disponibile all'indirizzo: https://www.jll.it/it/tendenze-e-ricerca/research/student-housing-snapshot-h1-2021

Il quadro qui delineato e la capacità che la pandemia ha avuto nel mettere a nudo il ruolo che la popolazione mobile costituita da studenti e studentesse fuorisede e internazionali esercita indirettamente sull'economia urbana di Torino impongono una maggiore attenzione verso il tema. In particolare, è necessario chiedersi: come vive chi viene a Torino da un'altra regione o Paese per frequentare l'università? Quanto sono integrate queste persone con la vita della città e del quartiere in cui vanno ad abitare? Come si distribuiscono sul territorio? Quali sono le loro le condizioni abitative? In particolare, chi viene dall'estero incontra difficoltà o forme di discriminazione?
L'indagine al centro di questo rapporto offre le prime risposte a queste domande.



PARTE I 15

LE CONDIZIONI DI VITA E LE SCELTE ABITATIVE 16

VIVERE A TORINO 19

ABITARE A TORINO 25

DISUGUAGLIANZE 33

Le condizioni di vita e le scelte abitative

Il questionario è stato divulgato attraverso vari canali e utilizzando i database degli atenei. A questo ha risposto un campione di 1539 rispondenti. Le persone iscritte a un percorso di laurea triennale costituiscono la maggioranza del campione (760 risposte), in linea con le percentuali registrate all'interno dell'intera popolazione universitaria torinese, nella quale in media il 70% del totale frequenta una laurea triennale. Rimane comunque elevato il numero di chi frequenta un corso di laurea magistrale (595) o a ciclo unico (112). Il campione comprende inoltre 65 persone inserite in percorsi di formazione e/o ricerca post-laurea (corso di dottorato o specializzazione, borsa di ricerca o master di II livello). Completano il campione 7 persone iscritte ad un programma Erasmus (fig. 1).

Guardando alla composizione del campione rispetto al genere (fig 2), la maggior parte è costituita da studentesse, in numero pari a 932, mentre gli studenti sono 589. Fra coloro che hanno risposto al questionario, 11 persone preferiscono non specificare il sesso e 6 persone si identificano come non binarie.

Il campione è composto per l'87% da persone di nazionalità italiana; la restante parte è composta da studenti e studentesse internazionali per lo più da provenienti da paesi extra europei (9%) e in minima parte da paesi europei (2%) (fig. 3).

Tra i rispondenti sono rappresentate 54 diverse nazionalità, che rispecchiano in buona parte le nazionalità più rappresentate tra il totale degli iscritti dei due atenei ma anche quelle più presenti tra i residenti nella città di Torino (fig. 4). La consistente presenza di studenti di alcune nazionalità, come quella iraniana, potrebbe inoltre essere spiegata dalla sussistenza di specifici accordi internazionali tra gli atenei torinesi – in particolare il Politecnico – e università straniere. Oltre alle nazionalità elencate in tabella (fig. 4), le seguenti nazionalità sono rappresentate da almeno una persona: algerina, azerbaijan, bangladeshi, bulgara, canadese, cubana, cipriota, ecuadoregna, estone, ganiana, gabonese, greca, honduregna, inglese, kazaka, peruviana, polacca, portoghese, salvadoregna, sudanese, siriana, tedesca, uganda, uruguaiana, uzbeka.

FIG. 1 **DISTRIBUZIONE CAMPIONE PER PERCORSO FORMATIVO**

Laurea triennale	760
Laurea Magistrale	595
Magistrale ciclo unico	112
Dottorato, specializzazione, borsa o master post universitario (II livello)	65
Erasmus	7

FIG. 2 **DISTRIBUZIONE CAMPIONE PER GENERE**

GENERE	
Donna	932
Uomo	589
Preferisce non specificare	11
Non binario	6

FIG. 3 **DISTRIBUZIONE CAMPIONE PER NAZIONALITÀ (PERCENTUALI)**

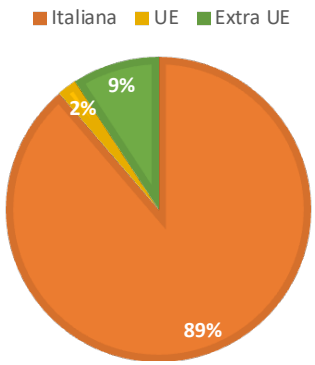


FIG. 4 **DISTRIBUZIONE CAMPIONE PER NAZIONALITÀ (VALORI ASSOLUTI)**

Nazionalità	n. studenti
Italiana	1339
Iraniana	25
Cinese	12
Albanese	9
Brasiliana	9
Turca	8
Russa	7
Indiana	6
Pakistana	6
Romena	6
Spagnola	6
Argentina	4
Camerunense	4
Egiziana	4
Libanese	4
Ucraina	4
Biellorussa	3
Colombiana	3
Marocchina	3
Messicana	3
Venezuelana	3
Americana	2
Belga	2
Cilena	2
Francese	2
Israeliana	2
Svizzera	2
Tunisina	2
Vietnamita	2

Quanto sono *soddisfatti della loro vita* a Torino gli studenti e le studentesse fuorisede e internazionali?

Quanto *partecipano alla vita della città* e del quartiere in cui abitano?

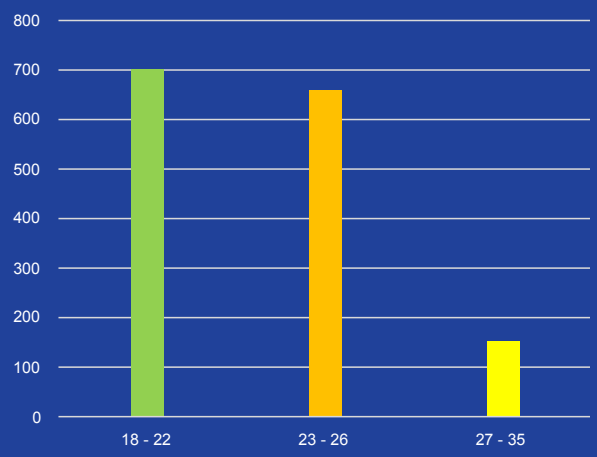
Chi viene a Torino per studiare, svolge anche un'*attività lavorativa?* E, se sì, di che tipo?

PARTE I

VIVERE A TORINO

19

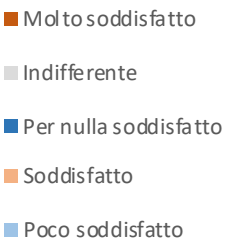
FIG. 5 **DISTRIBUZIONE CAMPIONE PER FASCE D'ETÀ (VALORI ASSOLUTI)**



LIVELLO DI SODDISFAZIONE 20

IL LAVORO DI CHI STUDIA 22

Livello di soddisfazione



Chi viene a Torino per studiare si mostra in generale soddisfatto rispetto a quello che la città offre. Torino rimane una città attrattiva, sia grazie a un'offerta abitativa e un costo della vita che restano competitivi (soprattutto se paragonati ad altre città del nord Italia) sia per servizi e offerta culturale adeguati e rispondenti alle aspettative (figg. 6-9).

Tuttavia, rispetto all'offerta abitativa (fig.10), si segnalano numeri ancora consistenti per quanto riguarda l'insoddisfazione verso la qualità, riportata da oltre un terzo del campione totale; una percentuale inferiore rispetto al 53% di insoddisfatti registrato da un'indagine di Compagnia di San Paolo del 2004 (cfr. Rapporto Rota 2021), seppur ancora consistente. In particolare, la fascia di età fra i 27 e i 35 anni si mostra meno soddisfatta dell'offerta abitativa rispetto alle altre due fasce d'età. La percentuale di chi è soddisfatto dell'offerta abitativa in termini di quantità si ferma al 29% (contro il 42% delle fasce 19-22 e 23-26), mentre rispetto alla qualità dell'offerta quasi metà del campione di età 27-35 si dichiara non soddisfatta (46%, contro il 27% e il 31% delle altre fasce di età).

Una considerazione a parte meritano i quesiti relativi sia al livello d'integrazione con il quartiere in cui si abita sia la partecipazione alla vita politica della città. Per quanto riguarda l'integrazione con il quartiere (fig. 11), il livello di soddisfazione espresso si colloca su posizioni intermedie, ad indicare una generale indifferenza alla tematica. Tuttavia, nella fascia di età compresa fra i 27 e i 35 anni, cresce sia la percentuale di chi esprime soddisfazione (34%) sia quella di coloro che sono insoddisfatti (20%); segno, forse, di una maggior attenzione al tema, dovuta al fatto che, all'aumentare dell'età, aumenta la percentuale di coloro che vedono Torino non solo come una città "di transito" a fini di studio, ma come una città in cui realizzare progetti di vita a più lungo termine.
Rispetto, invece, alla partecipazione alla vita politica (fig. 11), all'interno di tutte le fasce d'età oltre la metà del campione dichiara indifferenza rispetto al tema. Se da un lato questo può riflettere un generale disinteresse crescente verso la politica, da un altro può anche essere l'effetto dell'impossibilità a partecipare alla vita democratica della città per chi non è residente a Torino.

FIG. 6

LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER COSTO DELLA VITA, PER FASCIA D'ETÀ (PERCENTUALI)

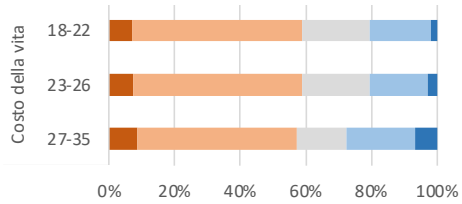


FIG. 7

LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER SERVIZI A STUDENTI, PER FASCIA D'ETÀ (PERCENTUALI)

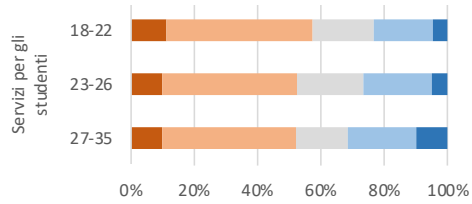


FIG. 8

LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER VITA NOTTURNA E OFFERTA CULTURALE, PER FASCIA D'ETÀ (PERCENTUALI)

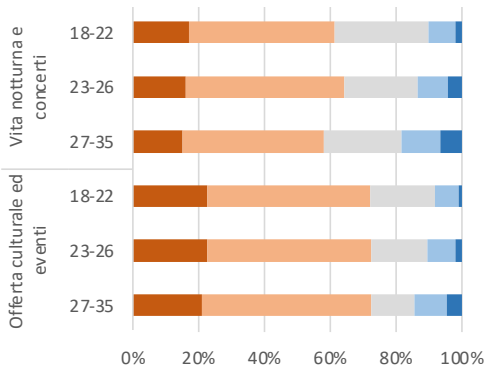


FIG. 9

LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER TRASPORTO PUBBICO E IN SHARING, PER FASCIA D'ETÀ (PERCENTUALI)

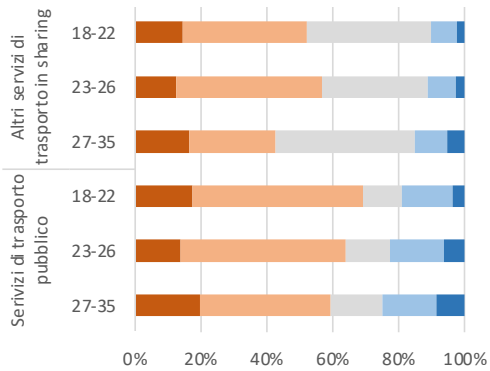


FIG. 10

LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER OFFERTA ABITATIVA, PER FASCIA D'ETÀ (PERCENTUALI)

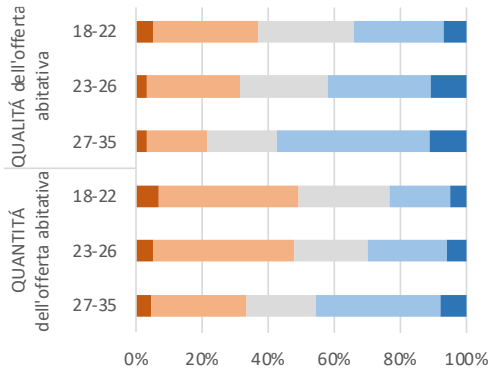
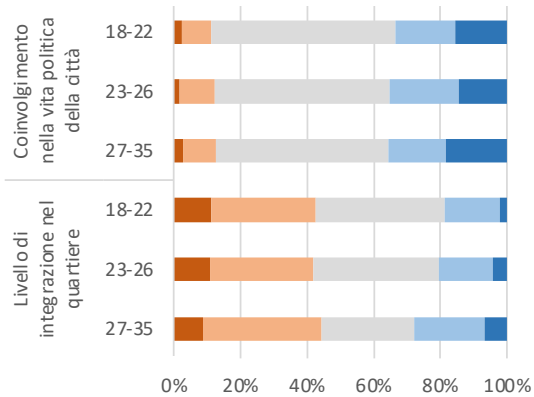


FIG. 11

LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER COINVOLGIMENTO VITA POLITICA E INTEGRAZIONE, PER FASCIA D'ETÀ (PERCENTUALI)



Il lavoro di chi studia

All'interno del campione di popolazione universitaria fuorisede e internazionali analizzato, meno di un quarto afferma di svolgere/aver svolto un'attività lavorativa durante il periodo di studio a Torino (fig. 12).

Fra queste (316), oltre a un'ampia fetta di persone che non specifica il tipo di occupazione svolto, la maggior parte lavora in bar e ristoranti (78) o nel settore del turismo o degli eventi (47). Fra le restanti, oltre a un ristretto gruppo di studenti e studentesse che lavorano nel commercio, sono molti coloro che svolgono attività lavorative più informali e flessibili, come ripetizioni, babysitter, assistenza domestica o rider (60) (fig. 13).

FIG. 12 **FUORISEDE CHE LAVORANO (VALORI ASSOLUTI)**

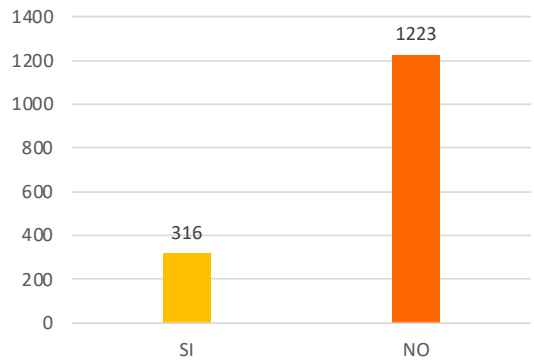
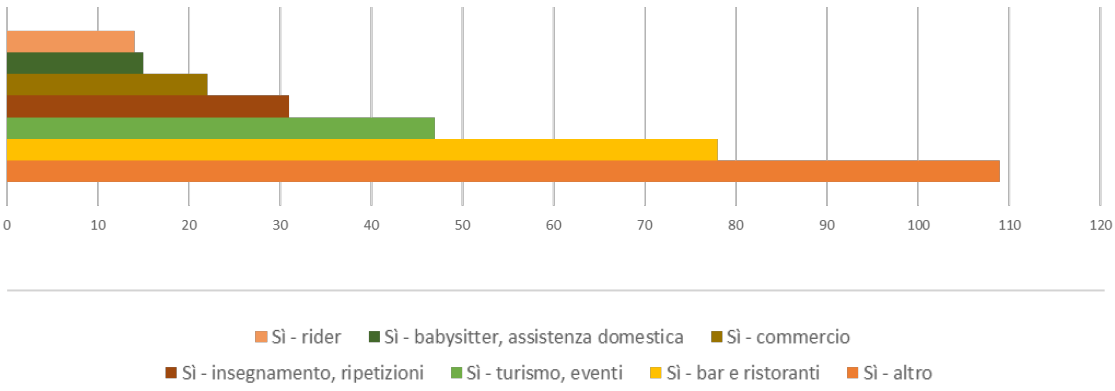


FIG. 13 **PRINCIPALI TIPOLOGIE DI LAVORO SVOLTE (VALORI ASSOLUTI)**



Dove scelgono di *abitare* gli studenti e le studentesse fuorisede? Quale *tipologia abitativa* prediligono?

Quali *canali* utilizzano per cercare casa?

Quanto spendono in media per l'alloggio? Che tipo di contratto hanno?

Qual è il *livello di soddisfazione* rispetto all'*offerta abitativa* della città?

PARTE I

ABITARE A TORINO 25

TIPOLOGIA ABITATIVA, COSTI E PROPRIETÀ 26

LA SCELTA DELL'ALLOGGIO PRIMA E DOPO 30

Tipologia abitativa, costi e proprietà

All'interno del campione analizzato, l'86% vive in un appartamento in affitto (fig. 14), un dato in linea con quello rilevato in studi precedenti sull'intera popolazione universitaria torinese. Seguono con il 10% coloro che vivono in una residenza universitaria EDISU (6%) o di altro ente (4%). In questo caso la media sull'intera popolazione universitaria cittadina è più alta (14%). Soltanto 27 persone affermano di abitare in strutture di co-housing o coabitazione solidale.
Da un ulteriore approfondimento dei dati, sembra emergere una tendenza a vivere in residenze universitarie da parte di chi è più giovane, mentre la fascia di persone oltre i 27 anni predilige l'affitto di un appartamento in autonomia (fig. 15).

FIG. 14 **DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA ABITATIVA (PERCENTUALI)**

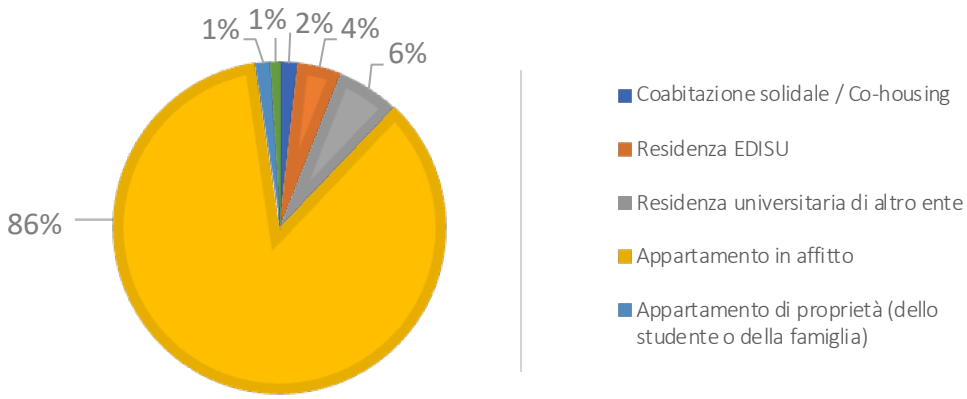
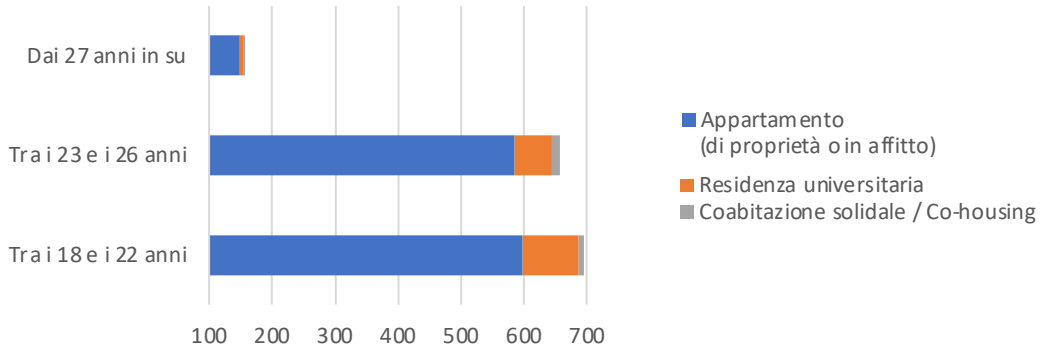


FIG. 15 **DISTRIBUZIONE PER PRINCIPALI TIPOLOGIE ABITATIVE PER FASCIA D'ETÀ (VALORI ASSOLUTI)**



Tra chi sceglie di affittare un appartamento tra quelli disponibili nel mercato delle locazioni, prevale l'affitto di una stanza singola (56%) mentre solo una persona su cinque vive in una stanza condivisa con altri (fig. 16). Nonostante questo dato sia in linea con le scelte abitative che si possono riscontrare in generale all'interno della popolazione universitaria italiana, un consistente 23% afferma di affittare un intero appartamento da solo o con la/il partner; una scelta che, all'interno del campione analizzato, non presenta significative correlazioni con genere, età o nazionalità. L'elevato numero di persone che scelgono di affittare un intero appartamento (pari a 316 persone) potrebbe essere dovuto ad un mercato di questa tipologia abitativa con prezzi relativamente accessibili, in particolare se confrontati con le altre grandi città universitarie italiane, come ad esempio la vicina Milano.

Per quanto riguarda il costo medio mensile per l'abitazione (fig. 17), tra chi affitta in appartamenti si spendono tra i 250 e i 350 euro. Non trascurabile anche la quota che paga dai 350 euro al mese in su (sono il 29%). Se si guarda ai prezzi per chi vive in una residenza universitaria la situazione appare diversa. Crescono le percentuali di chi paga prezzi molto bassi, ciò è dovuto probabilmente alla presenza di un'offerta accessibile ai redditi più bassi e a prezzi calmierati (EDISU e Collegio Einaudi tra tutti). Al contempo è rilevante che il 25% di chi, in residenza, paga quote mensili elevate, oltre i 400 euro. La crescente offerta di residenze private si caratterizza proprio per i prezzi decisamente superiori a quelli di mercato, motivati dall'offerta di servizi aggiuntivi in residenza.
Da un ulteriore approfondimento dei dati relativi all'intero campione, la stanza condivisa si conferma essere la forma più economica: la maggior parte di chi la sceglie paga un canone d'affitto compreso tra i 200 e i 300 euro mensili. Sale di prezzo la stanza singola (tra i 250 e i 350) e ancor di più l'appartamento in cui si vive da soli: dai 350 euro in su.
La maggior parte di coloro che vivono in un appartamento in affitto dichiara di avere un contratto regolare. In particolare, il 63% dichiara di avere un contratto di tipo concordato per studenti (fig. 18), ovvero contratti il cui canone di affitto è regolato da accordi territoriali stipulati tra le organizzazioni dei proprietari, quelle degli inquilini e la Città e la cui durata varia dai 6 ai 36 mesi. Questa forma di contratto è più diffusa tra chi affitta una sola stanza (singola o in condivisione). Incrociando le informazioni sul tipo di contratto con quelle relative al canone d'affitto pagato mensilmente, emerge come l'avere un contratto di tipo concordato per studenti non sembri garantire dei costi dell'affitto più bassi. Il 75% di chi ha un canone concordato per studenti paga infatti una cifra superiore ai 250 euro al mese (fig. 19).
Un quarto dei rispondenti ha un contratto a canone libero di quattro anni rinnovabili, mentre il 6% un contratto a canone concordato di tre anni più due. Queste due forme di contratto sono più comuni tra chi affitta un appartamento da solo o con partner. Il 7%, ovvero 99 persone, dichiara di vivere in una casa in affitto ma senza alcun contratto. Per quanto quest'ultimo dato relativamente basso possa suggerire una certa salubrità del mercato degli affitti a studenti, non va comunque sottovalutato e anzi meriterebbe un approfondimento. Ad esempio, tra chi ha risposto al questionario, le persone senza contratto sono più frequentemente studenti stranieri che italiani.

FIG. 16 **DISTRIBUZIONE DI CHI VIVE IN APPARTAMENTO (PERCENTUALI)**

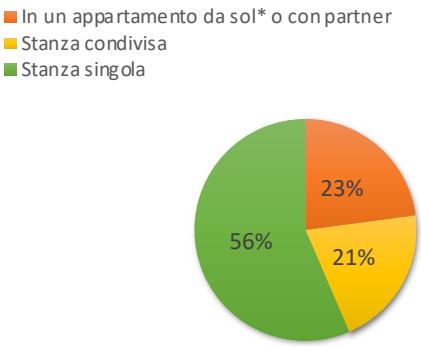


FIG. 17 **SPESA MEDIA MENSILE PER FASCIA DI PREZZO (SOLO CANONE DI LOCAZIONE) DI CHI VIVE IN APPARTAMENTO (N= 1.380) E DI CHI VIVE IN RESIDENZA (N=159) (VALORI PERCENTUALI)**

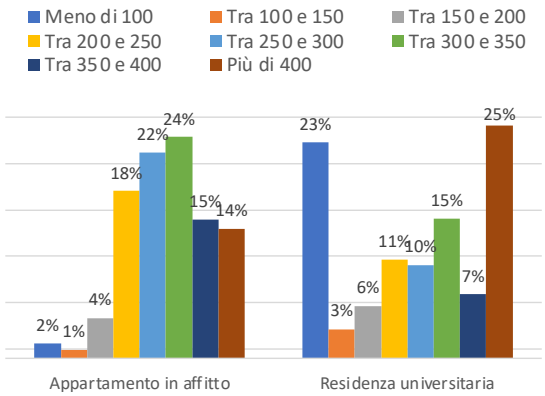


FIG. 18 **TIPOLOGIA DI CONTRATTO D'AFFITTO DI CHI VIVE IN APPARTAMENTO**

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Val. Ass.	Val. %
Concordato studenti	**873**	**63**
Libero 4+4	333	24
Concordato 3+2	83	6
Nessuno	99	7
Giornaliero o settimanale	5	0,4

FIG. 19 **DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI CHI HA UN CONTRATTO CONCORDATO PER STUDENTI IN BASE A FASCIA DI SPESA**

CANONE MENSILE IN EURO	PERSONE CON CONTRATTO CONCORDATO PER STUDENTI (%)
Meno di 100	0,2
Tra 100 e 150	1,1
Tra 150 e 200	4,7
Tra 200 e 250	19,2
Tra 250 e 300	22,6
Tra 300 e 350	25,3
Tra 350 e 400	15,5
Più di 400	11,3

La scelta dell'alloggio, prima e dopo: canali di ricerca e soddisfazione

Nella ricerca di una sistemazione a Torino (fig. 20), prevalgono modalità e canali che si potrebbero definire informali, ovvero non pensati appositamente per tale scopo (ad esempio, annunci su Facebook) oppure basati su reti di conoscenze e passaparola.
Tuttavia, risultano utilizzati anche i canali di ricerca della casa solitamente dedicati all'affitto a lungo termine e utilizzati da famiglie o lavoratori; in particolare le piattaforme online per affitti e le agenzie immobiliari tradizionali.
Le piattaforme online espressamente dedicate all'affitto a breve o medio termine per studenti, così come i servizi appositamente dedicati (ad esempio siti o bacheche delle stesse università) sono i meno utilizzati. Tuttavia, dai dati sul tipo di contratto analizzati nella sezione precedente, emerge come i canali per l'affitto espressamente dedicati a studenti siano quelli tramite i quali si incorrere meno nel rischio di affitti in nero.

Il livello di soddisfazione rispetto alle relazioni con proprietari o gestori degli appartamenti, così come con gli eventuali coinquilini, appare mediamente buono se non elevato (fig. 21).

L'insoddisfazione cresce invece per quanto riguarda il costo dell'affitto e le condizioni fisiche dell'appartamento (fig. 22). Il 29% dei rispondenti è poco o per nulla soddisfatto di quanto paga e la percentuale si alza al 45% tra coloro con cittadinanza non italiana. Le condizioni fisiche dell'alloggio non soddisfano il 23% del campione individuato, ma resta comunque una maggioranza (61%) di persone soddisfatte.

FIG. 20 **CANALI UTILIZZATI NELLA RICERCA DELLA CASA (VALORI ASSOLUTI)**

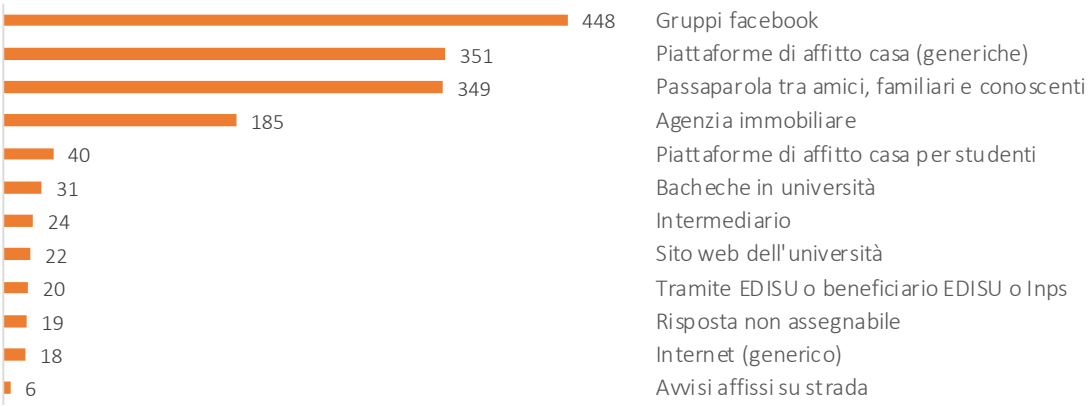


FIG. 21 **LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER RELAZIONE CON PROPRIETARI, GESTORI E COINQUILINI (VALORI PERCENTUALI)**

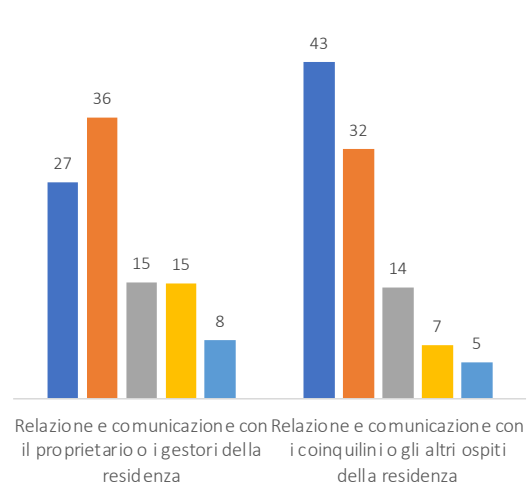
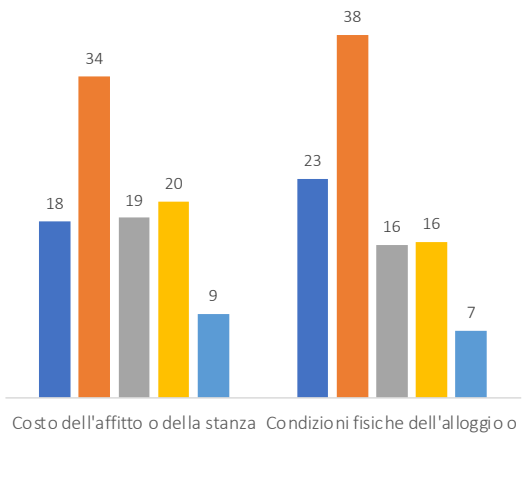


FIG. 22 **LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER COSTO E CONDIZIONI DELL'ALLOGGIO (VALORI PERCENTUALI)**





Chi abita nelle vicinanze delle principali sedi universitarie e chi, invece, in zone più periferiche?

Quanto paga in media per una stanza e qual è la differenza di prezzo fra queste due tipologie di quartiere?

Si rilevano forme di discriminazione (diretta o indiretta) nella ricerca di un alloggio a Torino?

Quanto ci si sente integrati nella vita del quartiere dove si abita?

PARTE I

DISUGUAGLIANZE: INTEGRAZIONE, PARTECIPAZIONE, DISCRIMINAZIONE 33

QUANTO COSTA ABITARE VICINO O LONTANO DALL'UNIVERSITÀ? 34

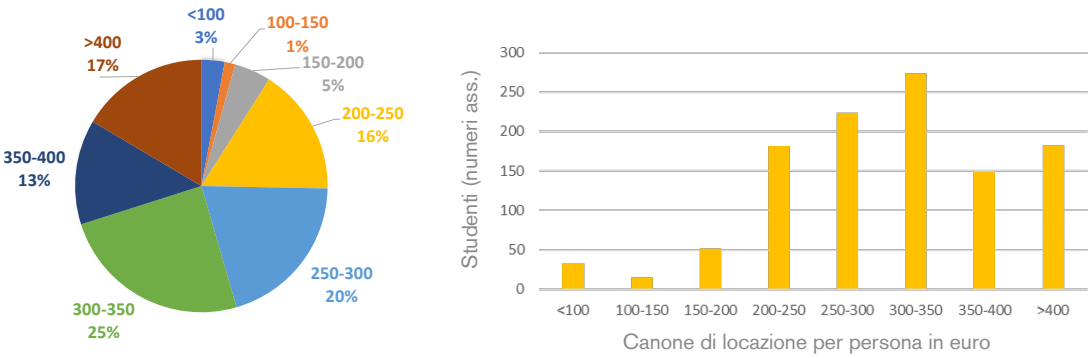
ACCESSO ALLA CASA ED ESCLUSIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI 36

CHI SI SENTE PARTE DEL QUARTIERE IN CUI VIVE? 38

Quanto costa abitare vicino o lontano dall'università?

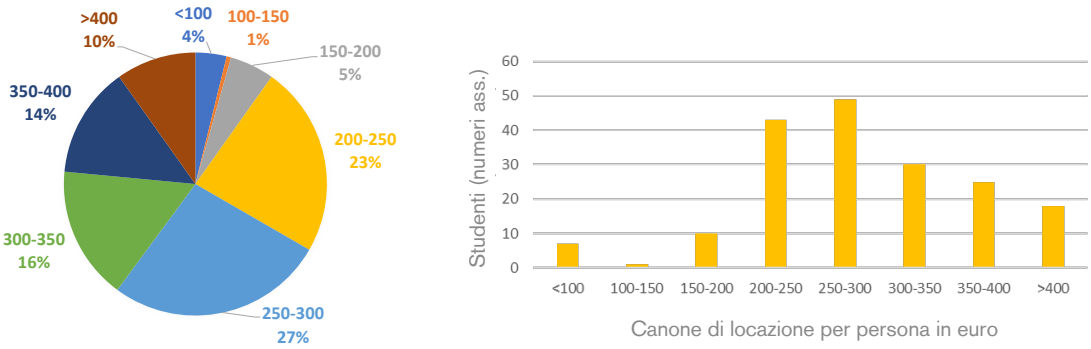
La maggior parte di coloro che affitta una stanza o un appartamento in quartieri centrali paga fra i 250 e i 350 euro di affitto (fig. 23). La cifra si abbassa nei quartieri più periferici, dove la maggior parte paga fra i 200 e i 300 euro di affitto (fig. 24).
La scelta di indicare alcuni quartieri come «centrali» e altri come «periferici» è da intendersi, ovviamente, come arbitraria e legata a due ragioni principali. Da un lato, la vicinanza o meno di un quartiere al centro città. Dall'altro, la presenza o l'assenza di una sede universitaria nel quartiere. Infatti, come evidenziato dalle mappe di distribuzione dei domicili di fuorisede e internazionali contenute nella seconda parte del rapporto, chi viene da fuori Torino per studiare sceglie principalmente di abitare in zone nelle immediate vicinanze della/e sede/i frequentata/e.

FIG. 23 **SPESA MEDIA PER STANZA (SOLO CANONE DI LOCAZIONE) IN CENTRO (SINISTRA: PERCENTUALI; DESTRA: VALORI PERCENTUALI)**



N= 1.110
Quartieri inclusi: Centro, Vanchiglia, Cenisia, Cit Turin, San Paolo, San Salvario, Crocetta, San Donato, Santa Rita

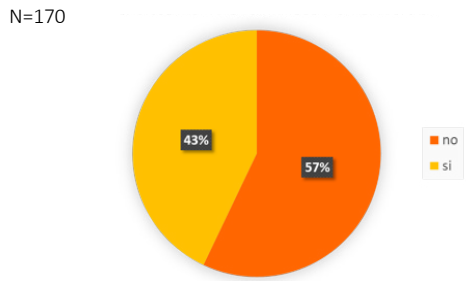
FIG. 24 **SPESA MEDIA PER STANZA (SOLO CANONE DI LOCAZIONE) IN PERIFERIA (SINISTRA: PERCENTUALI; DESTRA: VALORI PERCENTUALI)**



N= 183
Quartieri inclusi: Aurora, Barriera di Milano, Parella, Lingotto, Borgata Vittoria, Mirafiori Sud, Pozzo Strada, Mirafiori Nord

Accesso alla casa ed esclusione degli studenti stranieri

FIG. 25 **STUDENTESSE STRANIERE CHE HANNO SUBITO DISCRIMINAZIONE NELLA RICERCA DELLA CASA (VALORI PERCENTUALI)**



Nonostante la maggioranza assoluta del campione di studenti e studentesse internazionali non abbia subito discriminazione da parte dei proprietari di casa durante la ricerca di un alloggio, la percentuale di chi dichiara di aver vissuto episodi di discriminazione di questo tipo è molto alta (43%), segno di un mercato della locazione che ancora non sembra pronto ad accogliere adeguatamente chi proviene da altri Paesi (fig. 25).

Sul totale del campione di studenti che vivono in quartieri periferici, il 14% è costituito da studenti stranieri. Fra chi abita in quartieri più centrali, la percentuale si abbassa al 9% (figg. 26, 27).

In confronto a studenti e studentesse fuorisede con cittadinanza italiana, il campione di popolazione universitaria internazionale sembra maggiormente inserito in progetti di coabitazione solidale (figg. 28, 29).

FIG. 26 **PERCENTUALE DI STUDENTESSE STRANIERE SUL TOTALE DI CHI VIVE IN CENTRO**

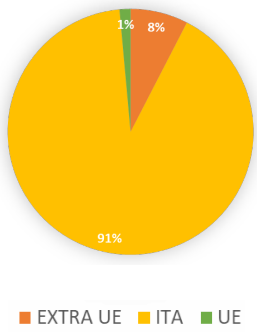


FIG. 27 **PERCENTUALE DI STUDENTESSE STRANIERE SUL TOTALE DI CHI VIVE IN PERIFERIA**

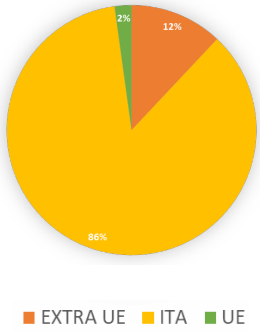


FIG. 28 **STUDENTESSE CHE VIVONO IN COABITAZIONI SOLIDALI (PERCENTUALI)**

N ITA=1368;
n ita coabitazione solidale=12

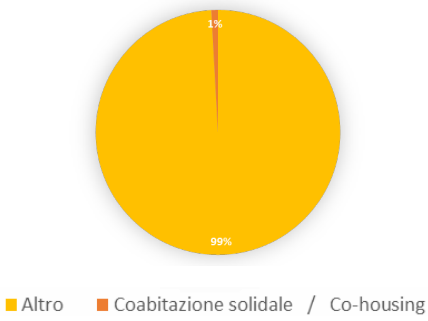
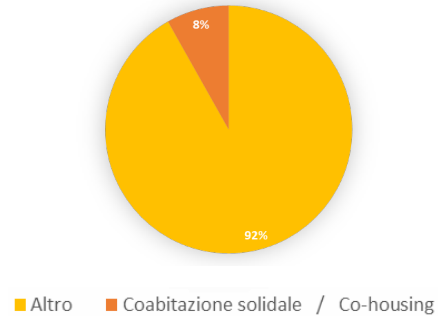


FIG. 29 **STUDENTESSE INTERNAZIONALI CHE VIVONO IN COABITAZIONI SOLIDALI (PERCENTUALI)**

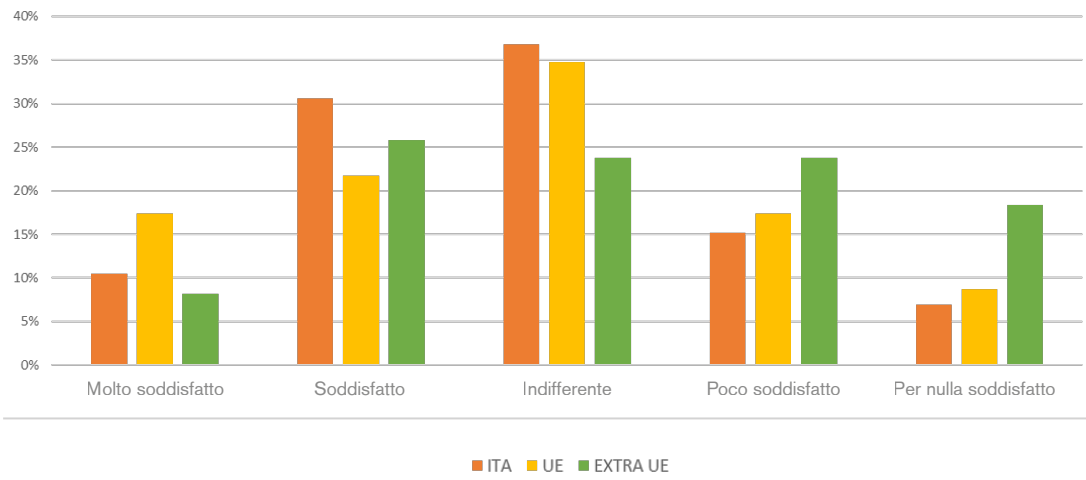
N STR=171;
n str coabitazione solidale=14



Chi si sente parte del quartiere in cui vive?

Rispetto al grado d'integrazione all'interno del quartiere in cui vivono, la popolazione fuorisede italiana che ha risposto al questionario mostra livelli di soddisfazione tendenzialmente intermedi (circa 30% soddisfatto, poco più del 35% indifferente). Il campione di chi proviene da altri Paesi all'interno dell'UE dichiara perlopiù di non essere né soddisfatto né insoddisfatto (circa 35%), mentre i valori percentuale scendono decisamente muovendosi verso gli estremi dello spettro. All'interno del campione di extra UE, invece, il livello di soddisfazione sembra più equamente distribuito: chi si dichiara «soddisfatto», «indifferente» o «poco soddisfatto» corrisponde a percentuali intorno al 20/25% (fig. 30).

FIG. 30 **LIVELLO DI SODDISFAZIONE PER GRADO DI INTEGRAZIONE NEL QUARTIERE (PERCENTUALI)**



Dove vivono studenti e studentesse fuorisede e internazionali? In *quali zone* si concentrano e come si presenta *la distribuzione di questa popolazione* sul territorio torinese?

Qual è *la fotografia della loro distribuzione* nell'anno accademico 2020/21, immediatamente *successive* allo scoppio della *pandemia da Covid-19*?

Come varia la distribuzione di studenti e studentesse fuorisede in base al *Corso di laurea* frequentato?

PARTE II 6

LA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA FUORISEDE E INTERNAZIONALE 3

2017 – 18 ——— 2020 – 21

POLITECNICO UNIVERSITÀ 6

POLO ECONOMIA, STATISTICA, MANAGEMENT 24

POLO INFORMATICA 64

POLO SCIENZE BIOLOGICHE 70

POLO SCIENZE GIURIDICHE, POLITICHE, ECONOMICHE E SOCIALI 80

POLO SCIENZE MEDICHE, CHIRURGICHE E INFERMIERISTICHE 90

POLO SCIENZE DELLA NATURA, DEL TERRITORIO E FARMACIA 100

POLO SCIENZE UMANISTICHE, LINGUE, PSICOLOGIA, MATEMATICA 104

LA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA FUORISEDE E INTERNAZIONALE

Come anticipato nell'introduzione, l'analisi della distribuzione della popolazione universitaria fuorisede a Torino è stata effettuata sulla base dei dati ricavati da due database, contenenti informazioni anonimizzate relative agli iscritti ai due principali Atenei della città (per un approfondimento metodologico, si veda in Appendice).

L'analisi cartografica eseguita sui due campioni relativamente agli studenti fuorisede e internazionali per gli anni accademici 2017/18 e 2020/21 ha consentito di individuare le aree caratterizzate da una particolare concentrazione di studenti fuorisede, l'evoluzione delle dinamiche abitative relative a questa popolazione sul territorio di Torino nell'arco dei due anni accademici considerati, la presenza di alcuni fattori che influenzano la distribuzione delle abitazioni degli studenti, oltre all'eventuale

impatto che il Covid ha avuto sulla presenza di universitari fuorisede in città.

Così come emerso da altre indagini effettuate su campioni diversi ma aventi lo stesso obiettivo (si veda, ad esempio, Zasina et al., 2021)[1], gli studenti fuorisede concentrano le loro scelte abitative principalmente nelle immediate vicinanze delle sedi universitarie frequentate. Dinamica che da un lato riflette le preferenze di chi cerca casa a Torino per frequentare l'università (così come rilevato dal questionario), dall'altro potrebbe essere dettata anche da un mercato delle locazioni private che in quelle zone si orienta verso questo tipo di offerta, unitamente all'apertura di residenze studentesche private aperte nelle medesime zone.

I quartieri nelle immediate vicinanze della sede centrale del Politecnico, situata in corso Duca degli Abruzzi, emergono come forti poli di attrazione per gli studenti fuorisede iscritti all'ateneo; anche la sede del Valentino dimostra un analogo potere attrattivo, determinando una concentrazione di studenti rilevante lungo l'asse del Po.

In ragione della natura storicamente più dislocata delle sedi dell'Università di Torino, la distribuzione degli studenti fuorisede e internazionali iscritti a questo ateneo appare più omogenea. Si evidenziano comunque significative concentrazioni nella zona centrale della città, dove diversi sedi storiche dell'Ateneo sono localizzate, e nell'area compresa fra il centro e la Dora, dove dal 2012 sorge il Campus Luigi Einaudi, sede dei dipartimenti di scienze sociali, politiche e giuridiche.

Importanti fattori di attrazione sembrano essere anche i principali assi infrastrutturali della città, attraversati da linee di trasporto pubblico che consentono di raggiungere velocemente le sedi di interesse. Si nota, ad esempio, come l'asse delle metropolitana presenti un alto tasso di concentrazione, così come le vie percorse da linee ad alta frequenza, come quelle dei tram 3 e 4.

Tuttavia, a uno sguardo d'insieme, la popolazione universitaria fuorisede presenta una distribuzione sostanzialmente omogenea sul territorio cittadino, in cui si evidenziano solo alcune zone di particolare concentrazione, così come precedentemente illustrato. Restano escluse dalle mappe dell'abitare studentesco soltanto alcune aree, identificabili principalmente con l'estrema

1 – Zasina, J., Mangione, E., & Santangelo, M. (2021). Nuancing student geographies: studentscapes in post-industrial cities. *Urban Geography,* 1-23

periferia nord e la collina. Ulteriori approfondimenti su queste aree consentirebbero di indagare le cause alla base di questa minore concentrazione (ad esempio, difficoltà legate alla rete di trasporto pubblico, percezioni soggettive degli studenti rispetto a quelle aree, etc.).

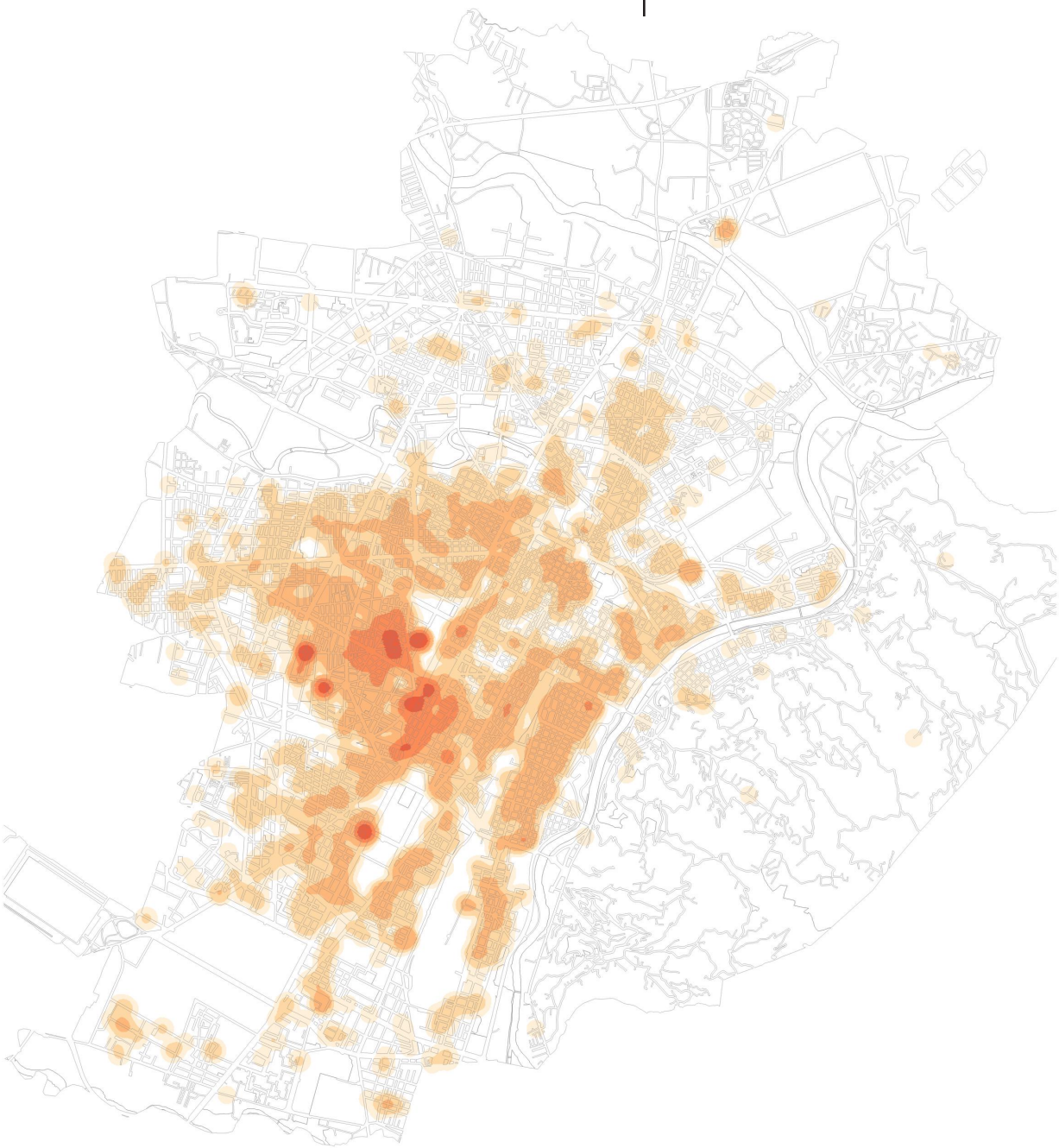
Relativamente al campione di studenti fuorisede e internazionali dell'Università di Torino, è stato possibile approfondire ulteriormente l'analisi, individuando dei "poli", ovvero raggruppamenti di più sedi universitarie, sulla base del Dipartimento a cui il Corso di laurea frequentato fa capo e della vicinanza geografica fra alcune sedi.

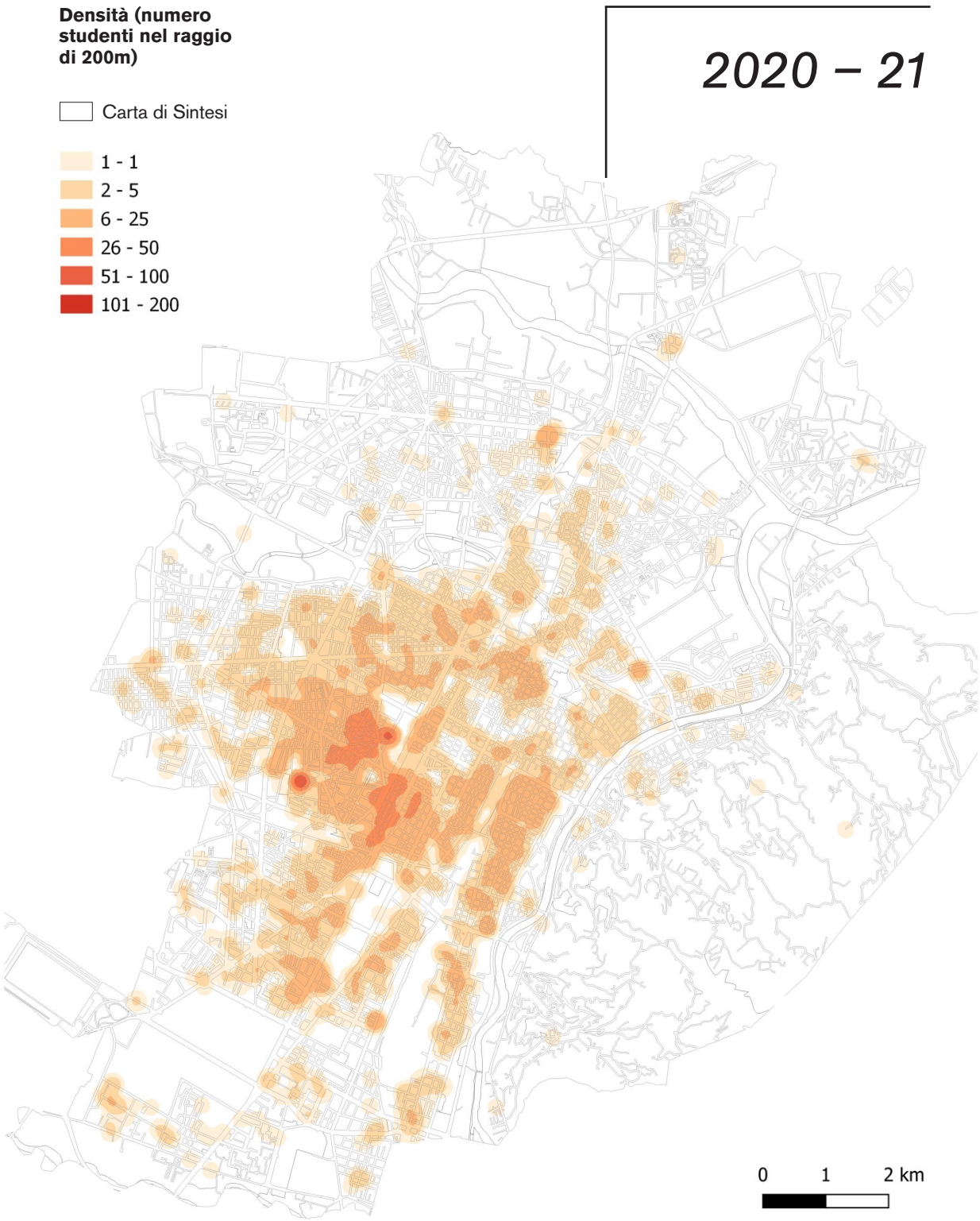
Tenendo conto della diversa numericità dei campioni relativi ad ogni polo, le dinamiche abitative che sembrano emergere appaiono differenti. Il polo di Scienze Giuridiche, Politiche, Economiche e Sociali dimostra un forte potere attrattivo, così come i poli di Scienze della Natura, del Territorio e Farmacia e quello di Scienze Mediche, Chirurgiche e Infermieristiche. Negli altri poli individuati si evidenziano, invece, pattern di distribuzione molto disomogenei; questo potrebbe essere dovuto a una maggior dislocazione sul terrirorio delle sedi didattiche, così come alla minor disponibilità di appartamenti affittati a studenti nelle immediate vicinanze di queste sedi. Inoltre, un fattore trasversale che spiega le dinamiche di entrambe le tipologie di poli riscontrabili attraverso l'analisi cartografica potrebbe essere riconducibile al fatto che alcuni quartieri sono ormai da tempo riconosciuti come "quarteri universitari", che attraggono studenti e giovani grazie alla presenza di luoghi aggregativi e alla vita notturna. Infine, nell'anno accademico immediatamente successivo allo scoppio della pandemia (a.a. 2020/21) si evidenzia una importante flessione dei campioni studiati, di circa mille unità in entrambi. Tuttavia, questa riduzione del campione sembra avere interessato in modo analogo l'intero territorio cittadino.



POLITECNICO

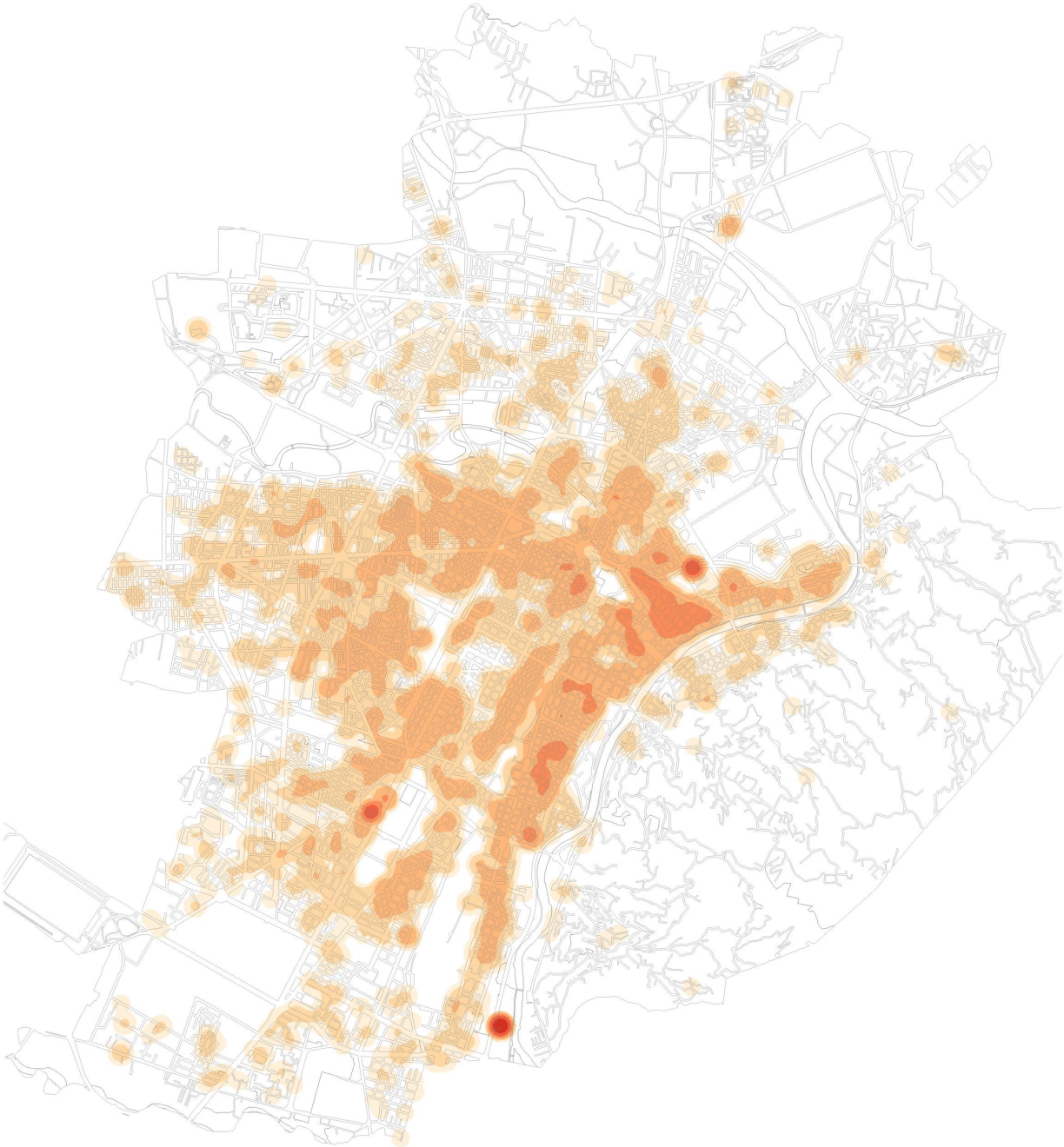
2017 – 18

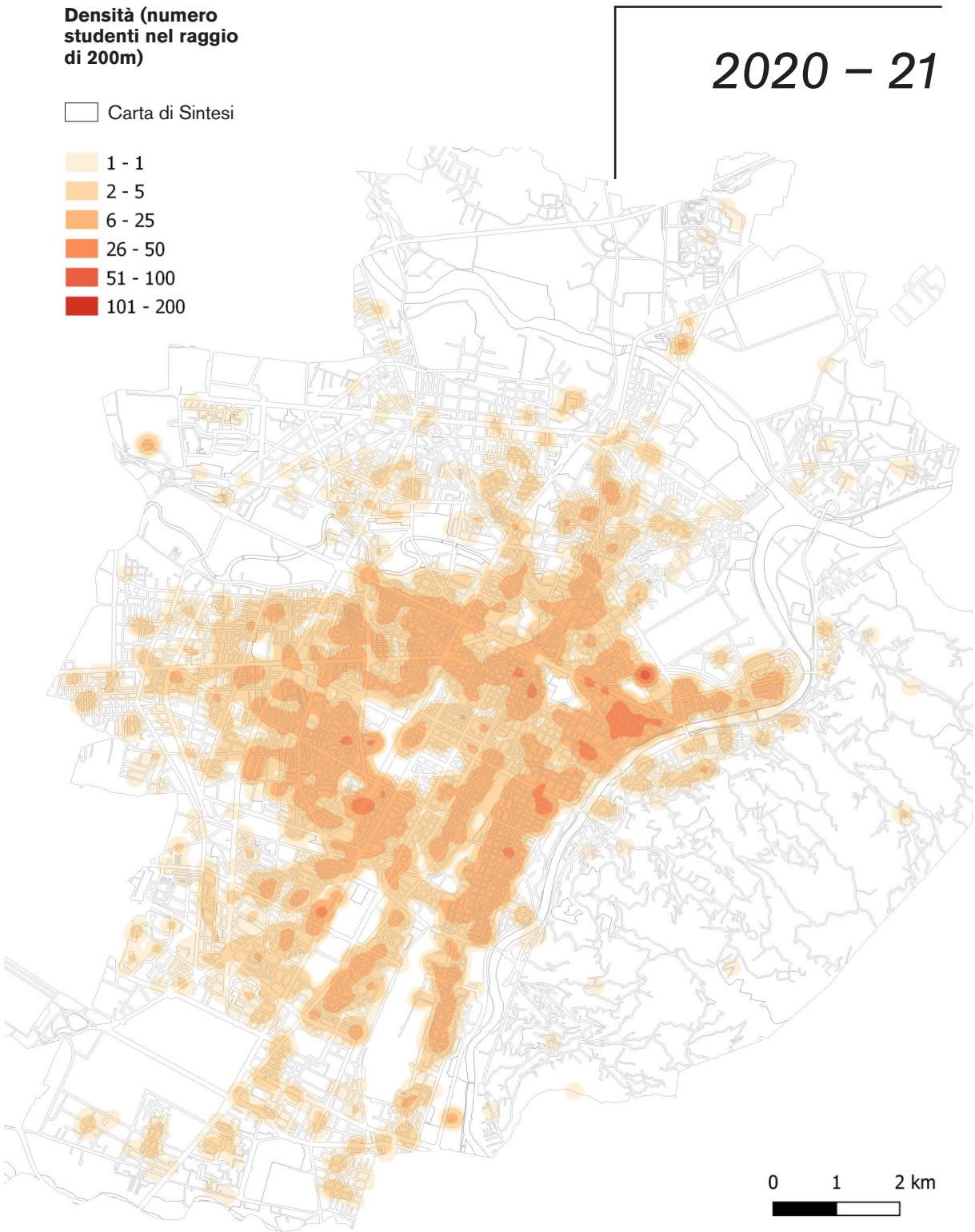



Densità (numero studenti nel raggio di 200m)
Carta di Sintesi
1 - 1
2 - 5
6 - 25
26 - 50
51 - 100
101 - 200
2020 – 21
0
1
2 km

UNIVERSITÀ

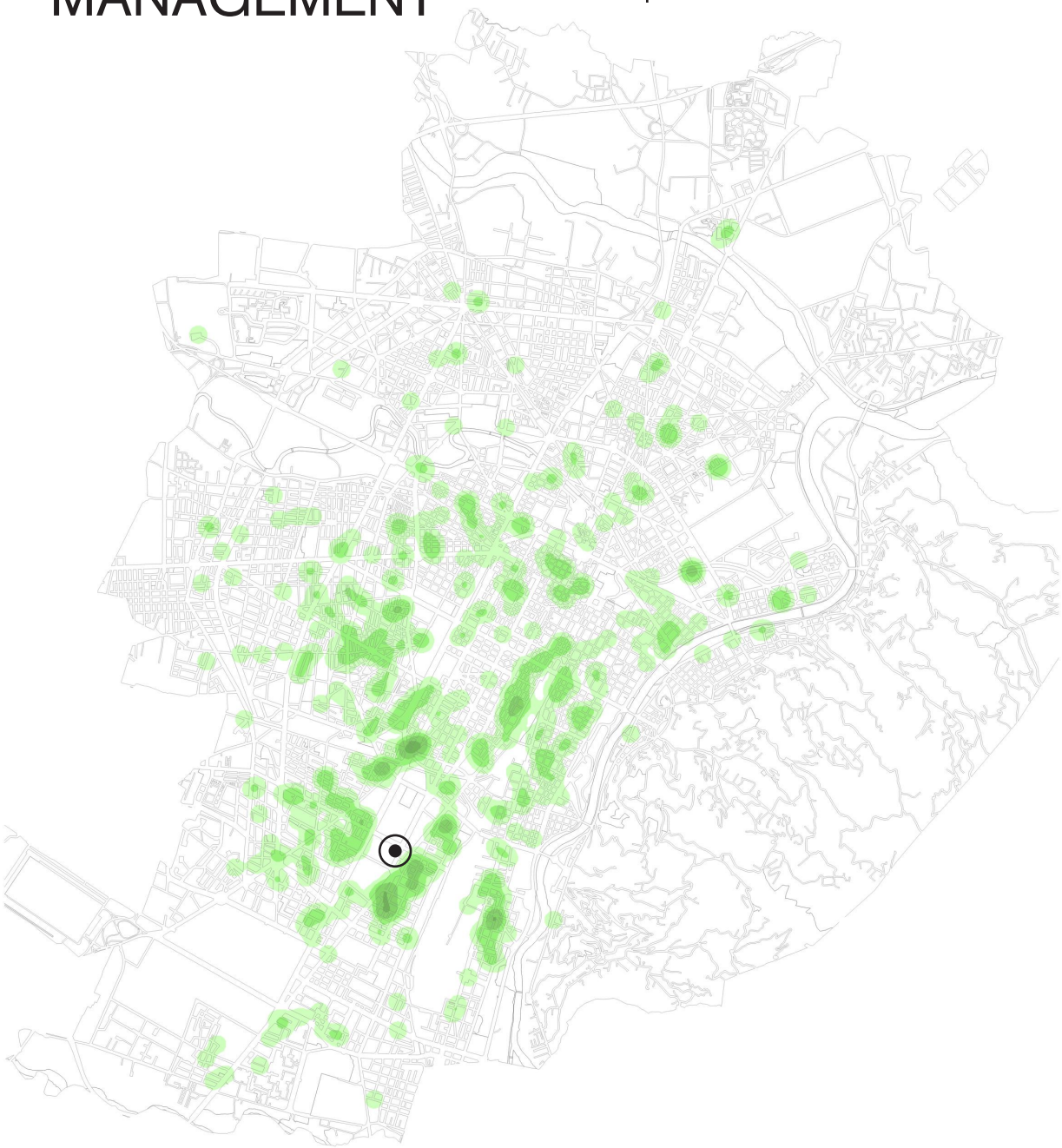
2017 – 18

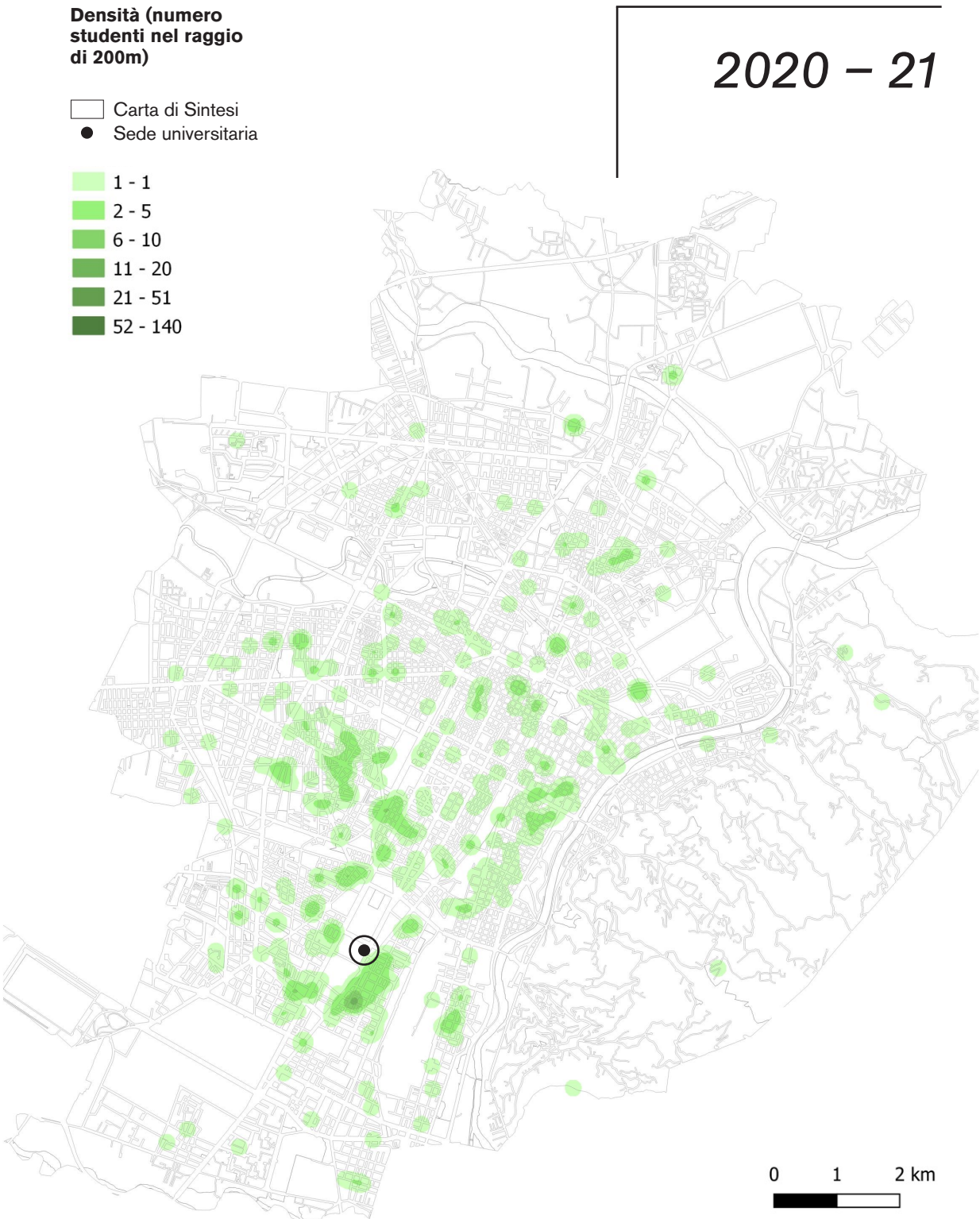



Densità (numero studenti nel raggio di 200m)
Carta di Sintesi
1 - 1
2 - 5
6 - 25
26 - 50
51 - 100
101 - 200
2020 – 21
0
1
2 km

POLO ECONOMIA STATISTICA MANAGEMENT

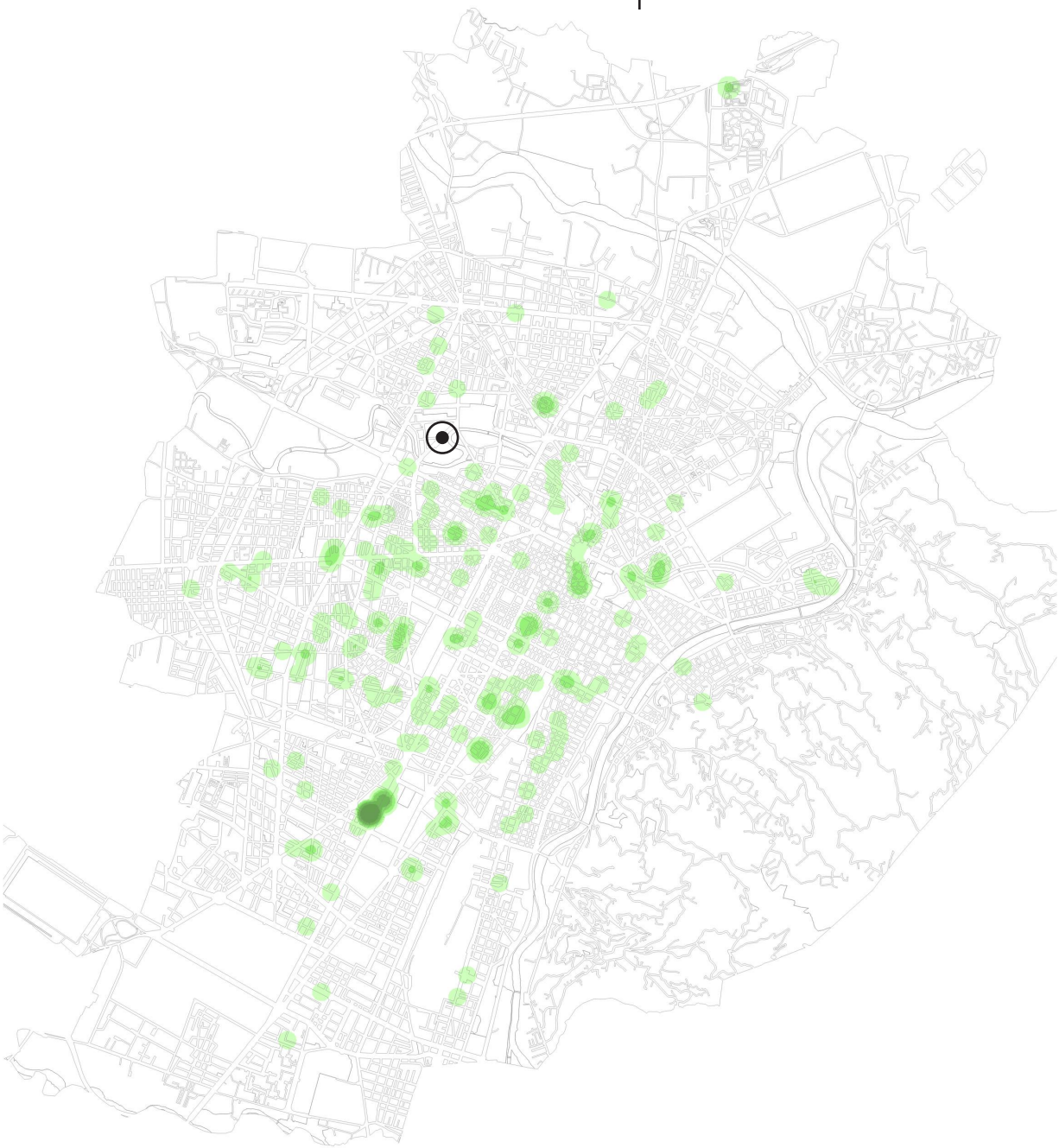
2017 – 18




Densità (numero studenti nel raggio di 200m)
Carta di Sintesi
Sede universitaria
1 - 1
2 - 5
6 - 10
11 - 20
21 - 51
52 - 140
2020 – 21
0
1
2 km

POLO INFORMATICA

2017 – 18

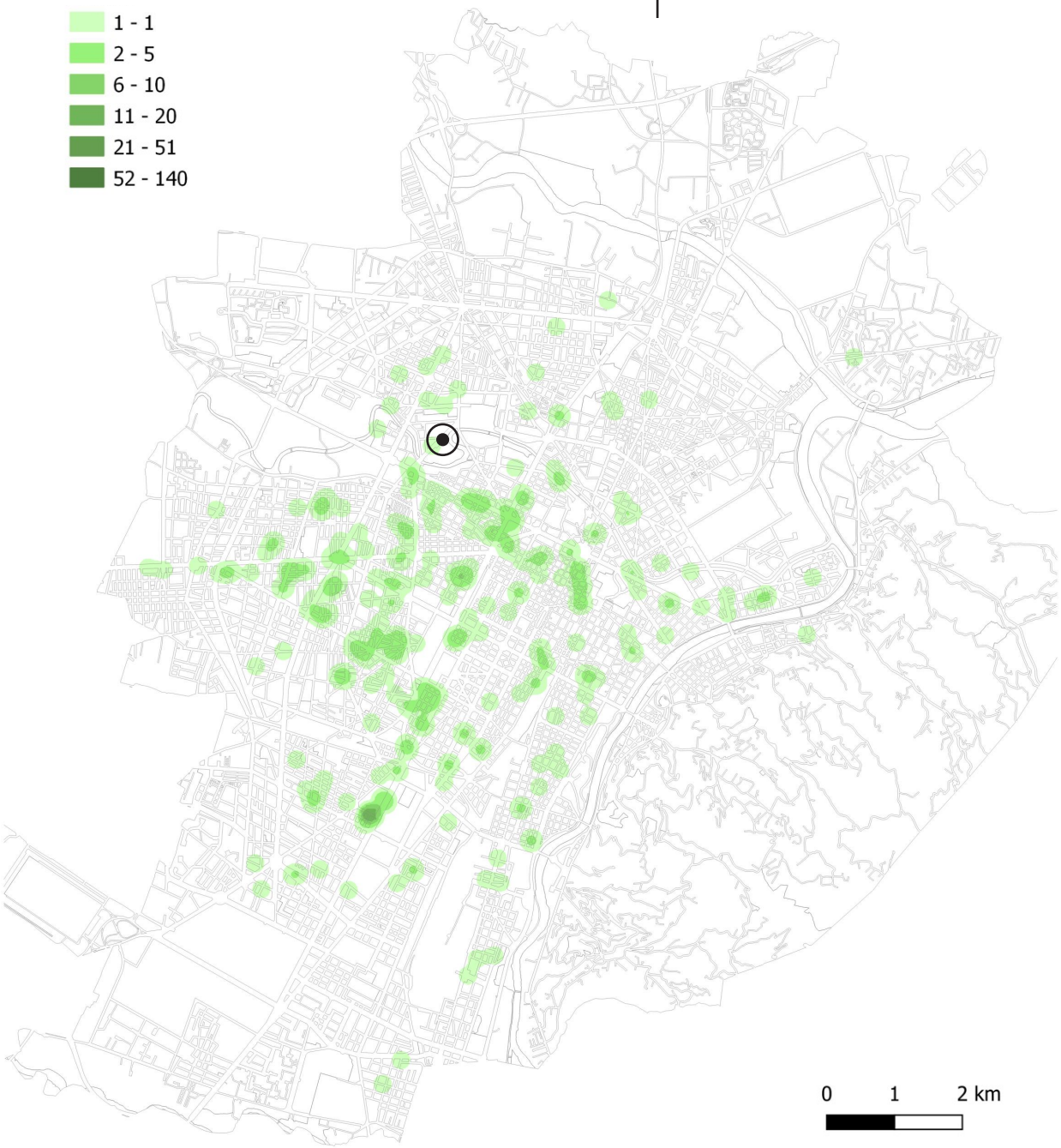


Densità (numero studenti nel raggio di 200m)

Carta di Sintesi
Sede universitaria

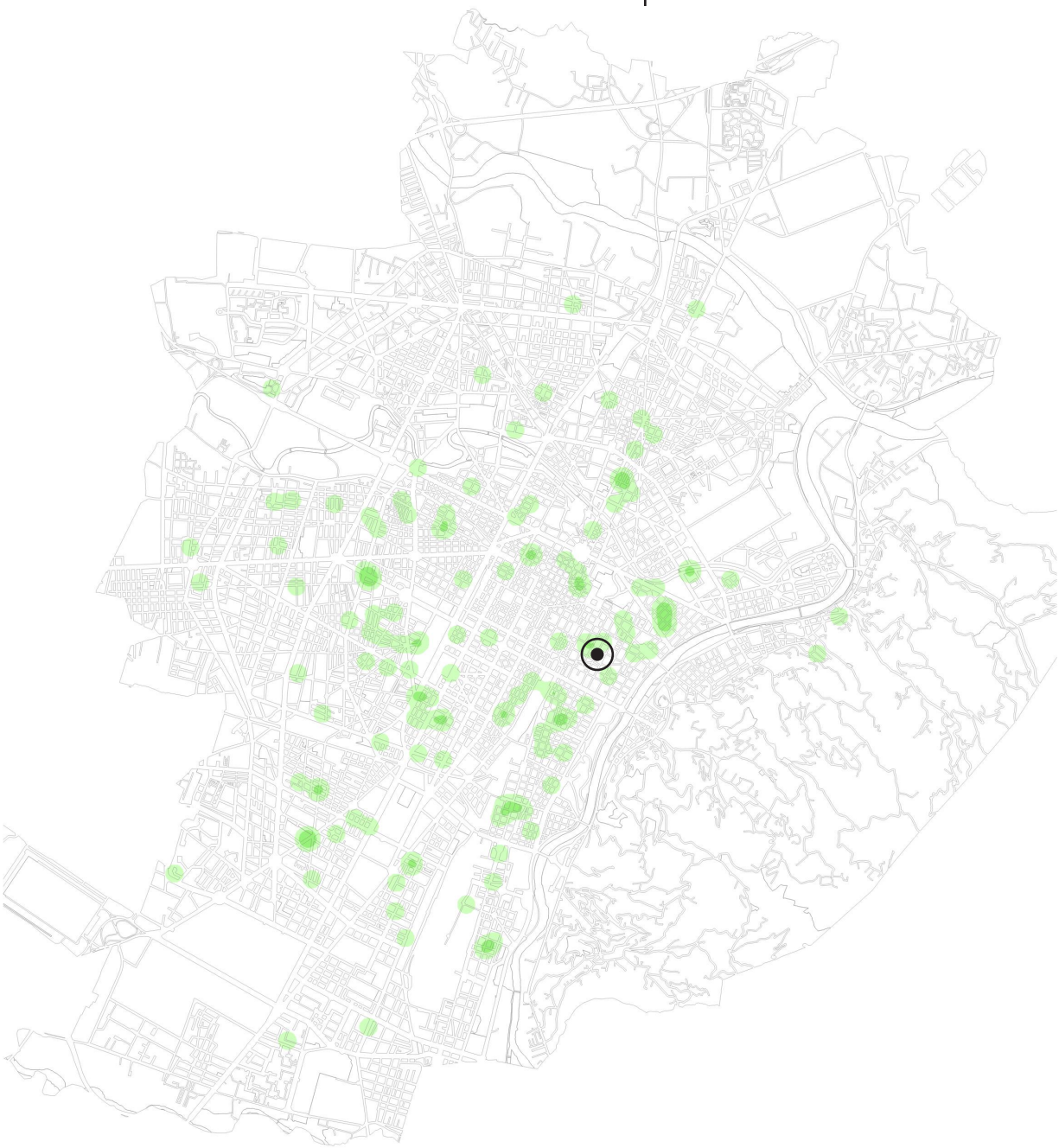
1 - 1
2 - 5
6 - 10
11 - 20
21 - 51
52 - 140

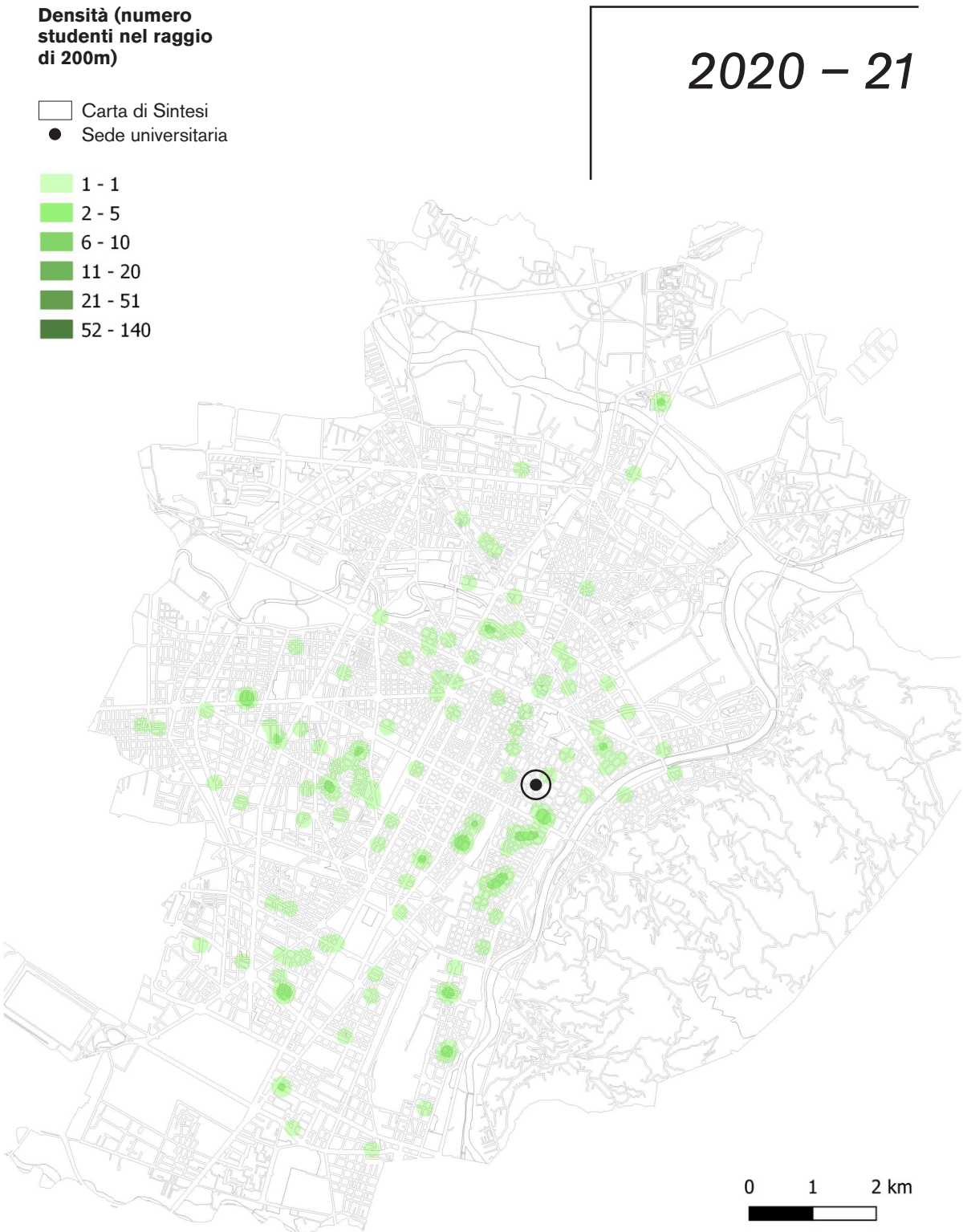
2020 – 21



POLO SCIENZE BIOLOGICHE

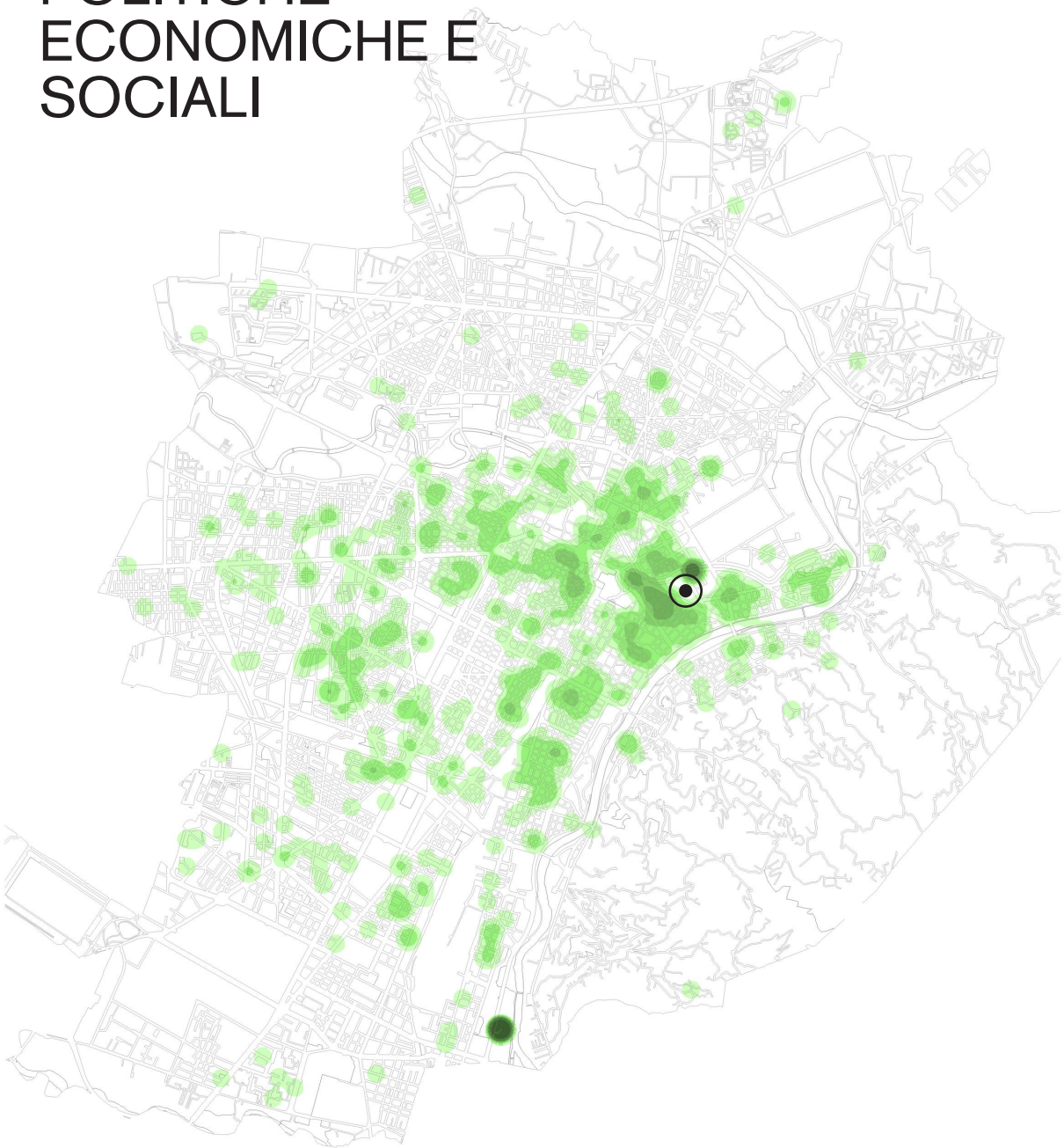
2017 – 18




Densità (numero studenti nel raggio di 200m)
Carta di Sintesi
Sede universitaria
1 - 1
2 - 5
6 - 10
11 - 20
21 - 51
52 - 140
2020 – 21
0
1
2 km

POLO SCIENZE GIURIDICHE POLITICHE ECONOMICHE E SOCIALI

2017 – 18

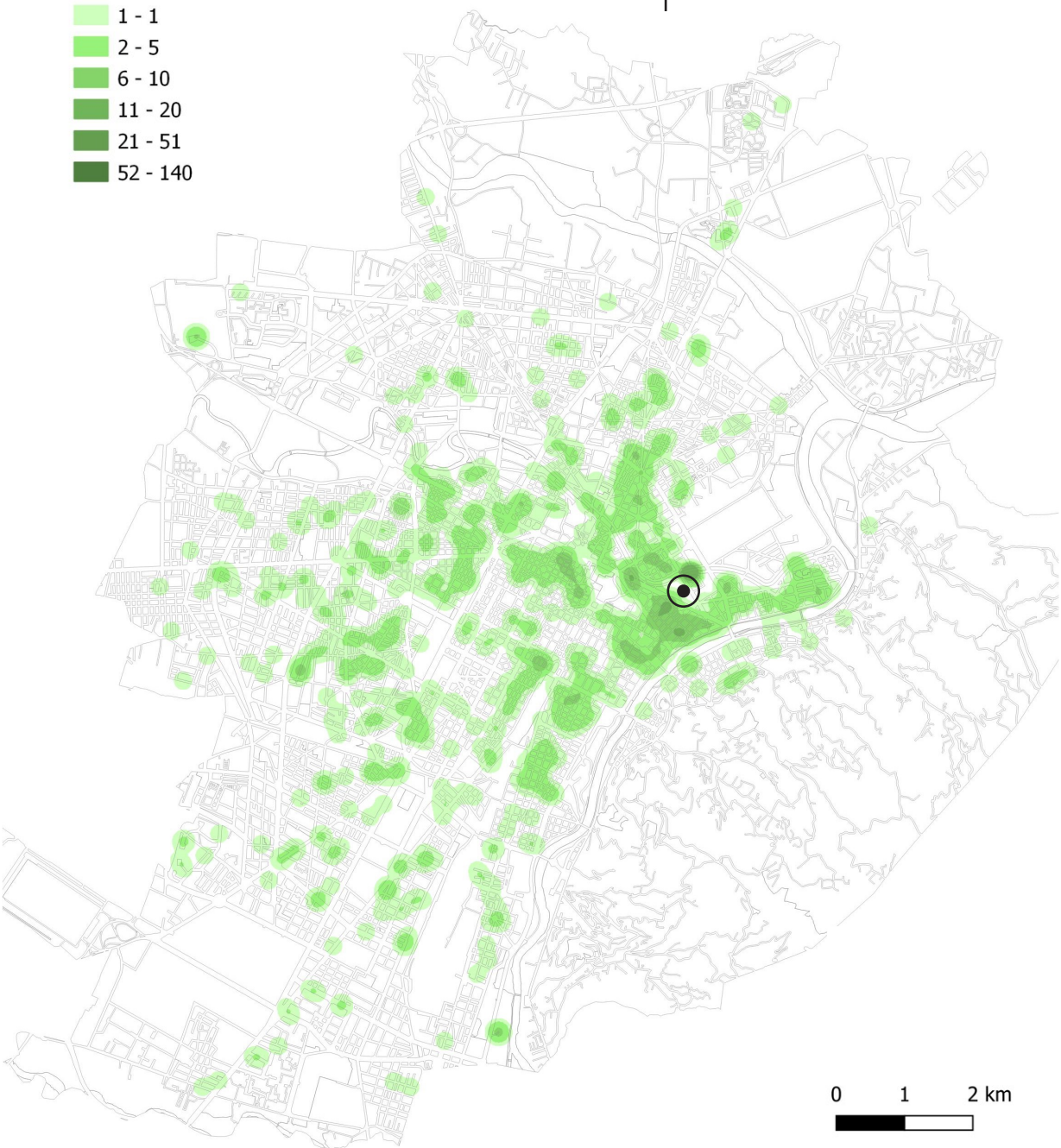


Densità (numero studenti nel raggio di 200m)

Carta di Sintesi
Sede universitaria

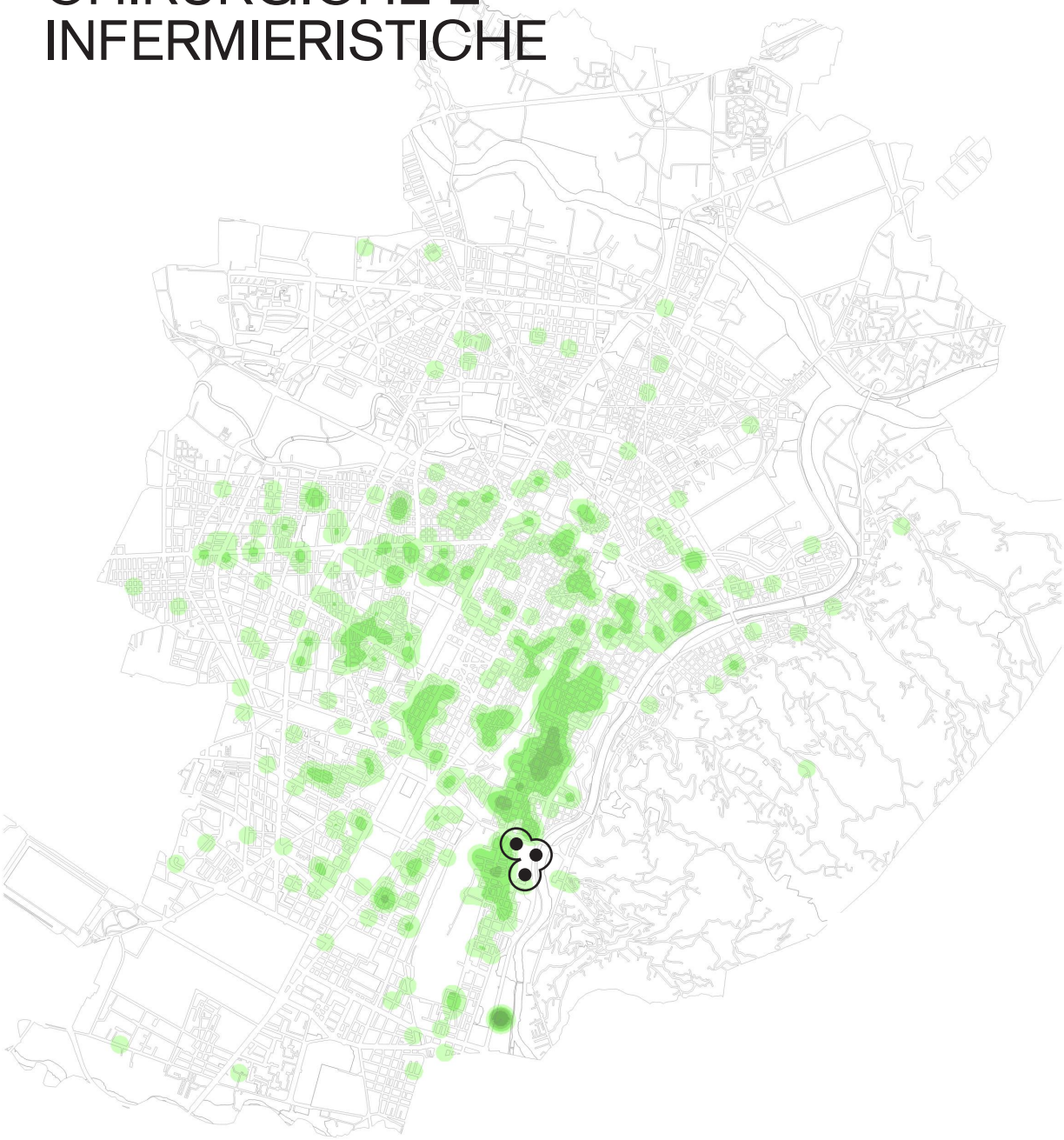
1 - 1
2 - 5
6 - 10
11 - 20
21 - 51
52 - 140

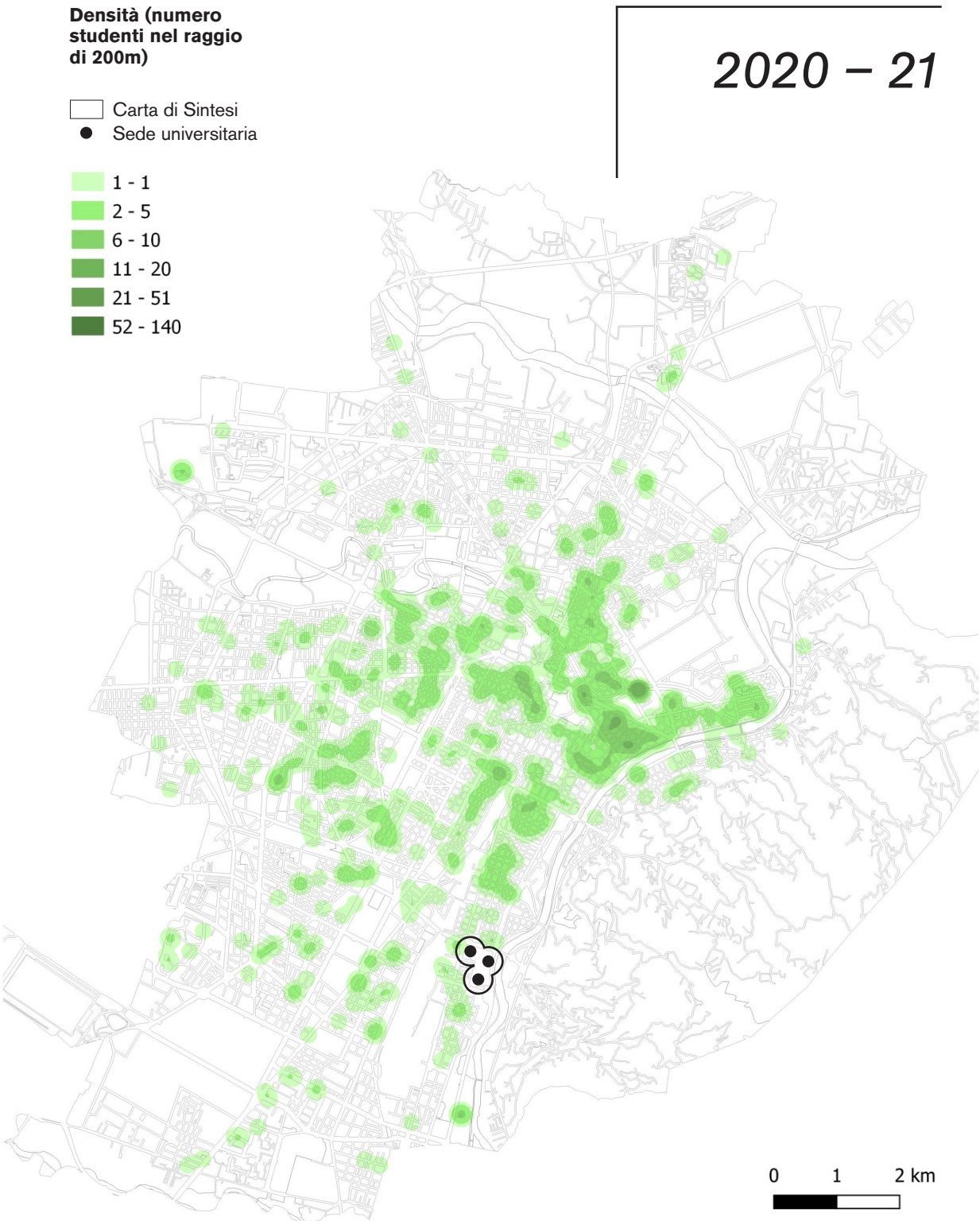
2020 – 21



POLO SCIENZE MEDICHE, CHIRURGICHE E INFERMIERISTICHE

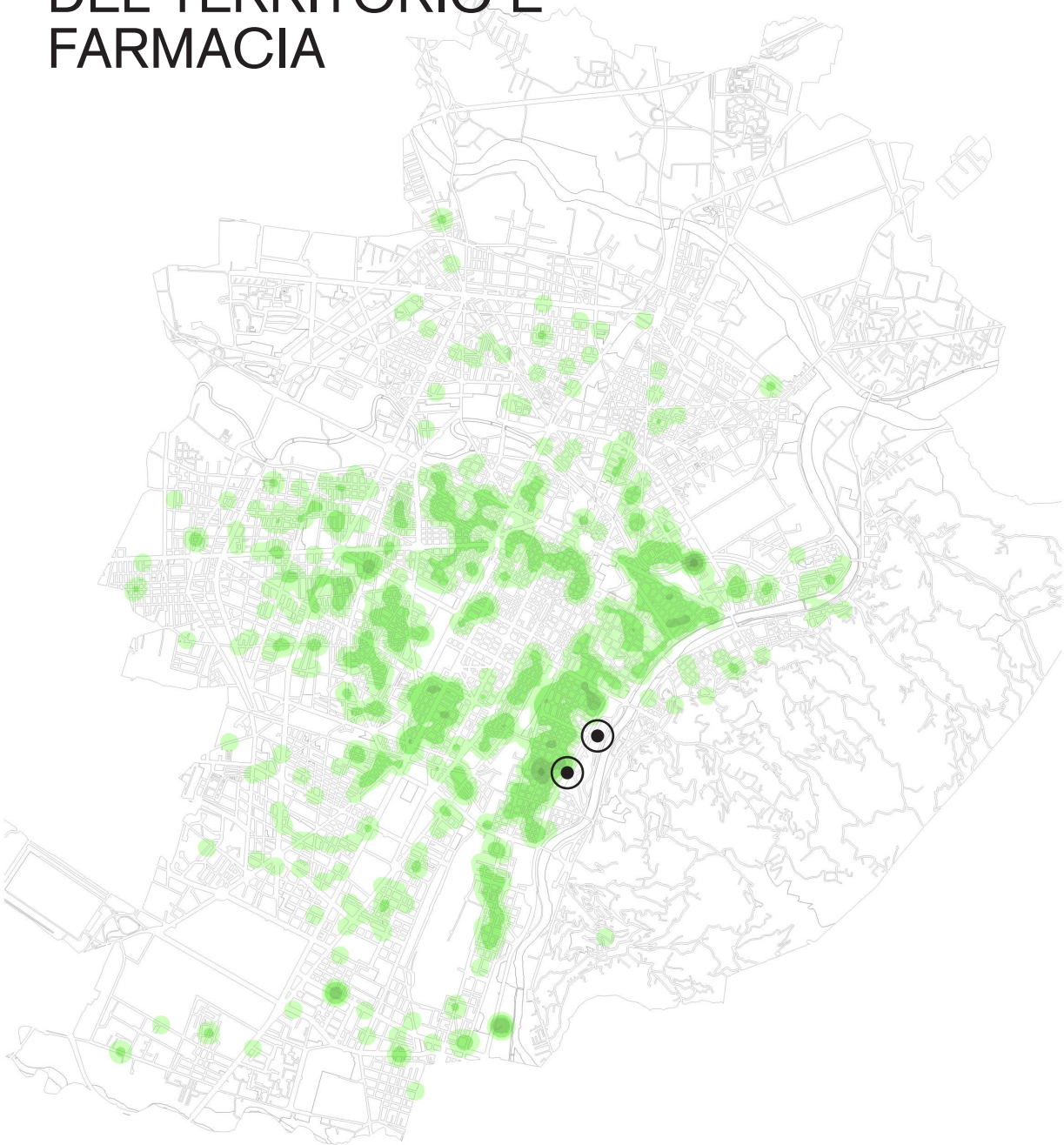
2017 – 18

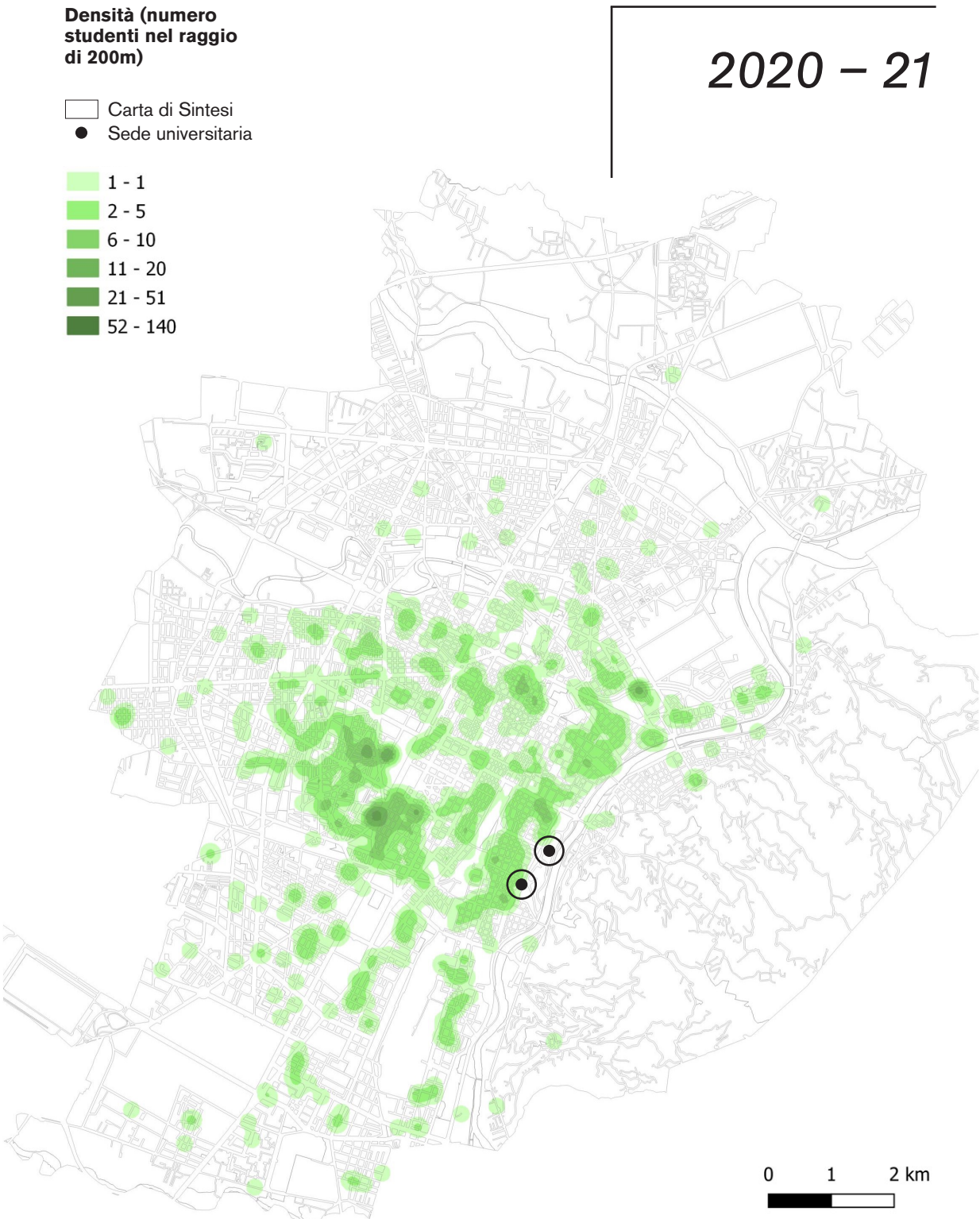



Densità (numero studenti nel raggio di 200m)
Carta di Sintesi
Sede universitaria
1 - 1
2 - 5
6 - 10
11 - 20
21 - 51
52 - 140
2020 – 21
0
1
2 km

POLO SCIENZE DELLA NATURA, DEL TERRITORIO E FARMACIA

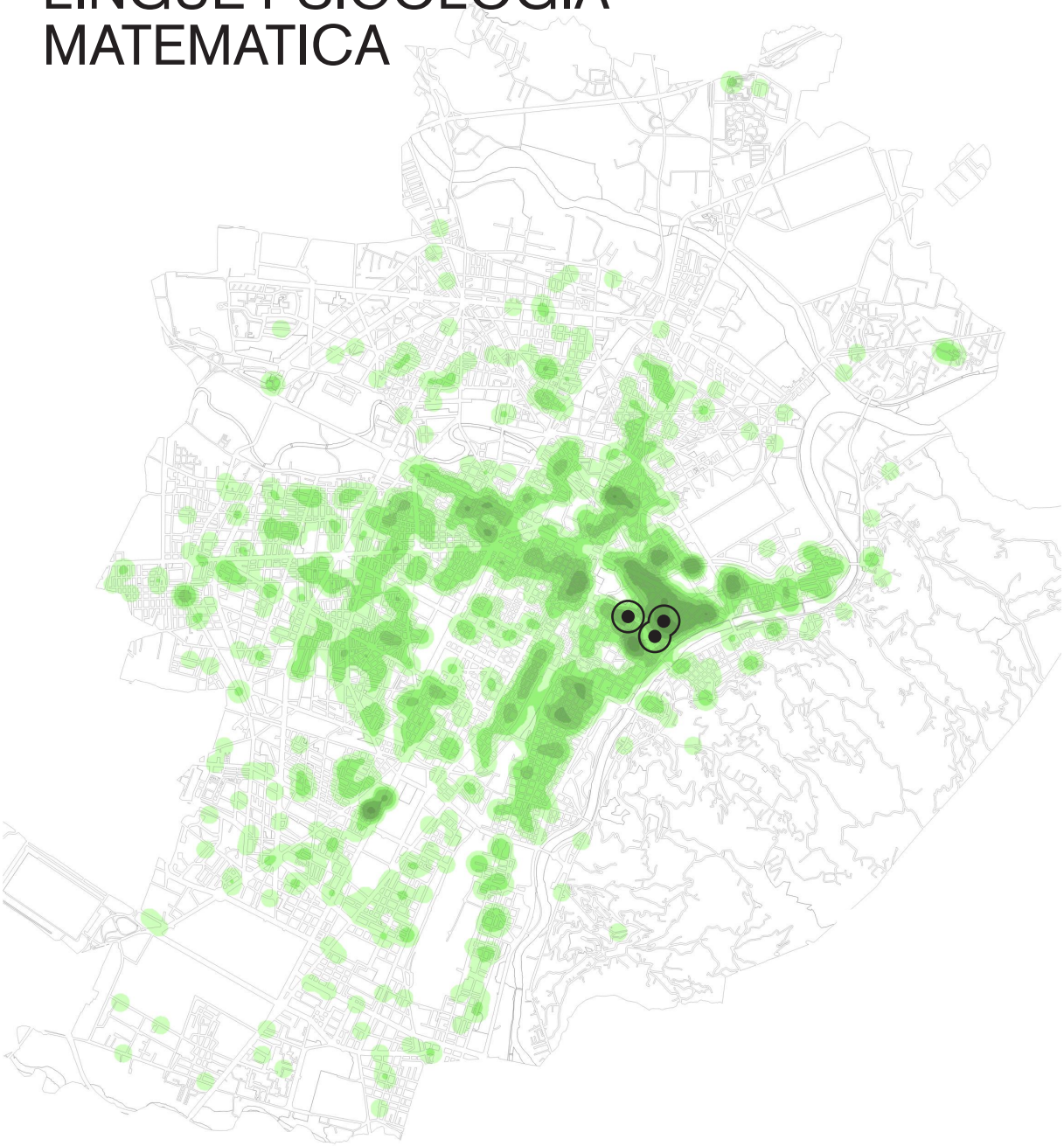
2017 – 18




Densità (numero studenti nel raggio di 200m)
Carta di Sintesi
Sede universitaria
1 - 1
2 - 5
6 - 10
11 - 20
21 - 51
52 - 140
2020 – 21
0
1
2 km

POLO SCIENZE UMANISTICHE LINGUE PSICOLOGIA MATEMATICA

2017 – 18

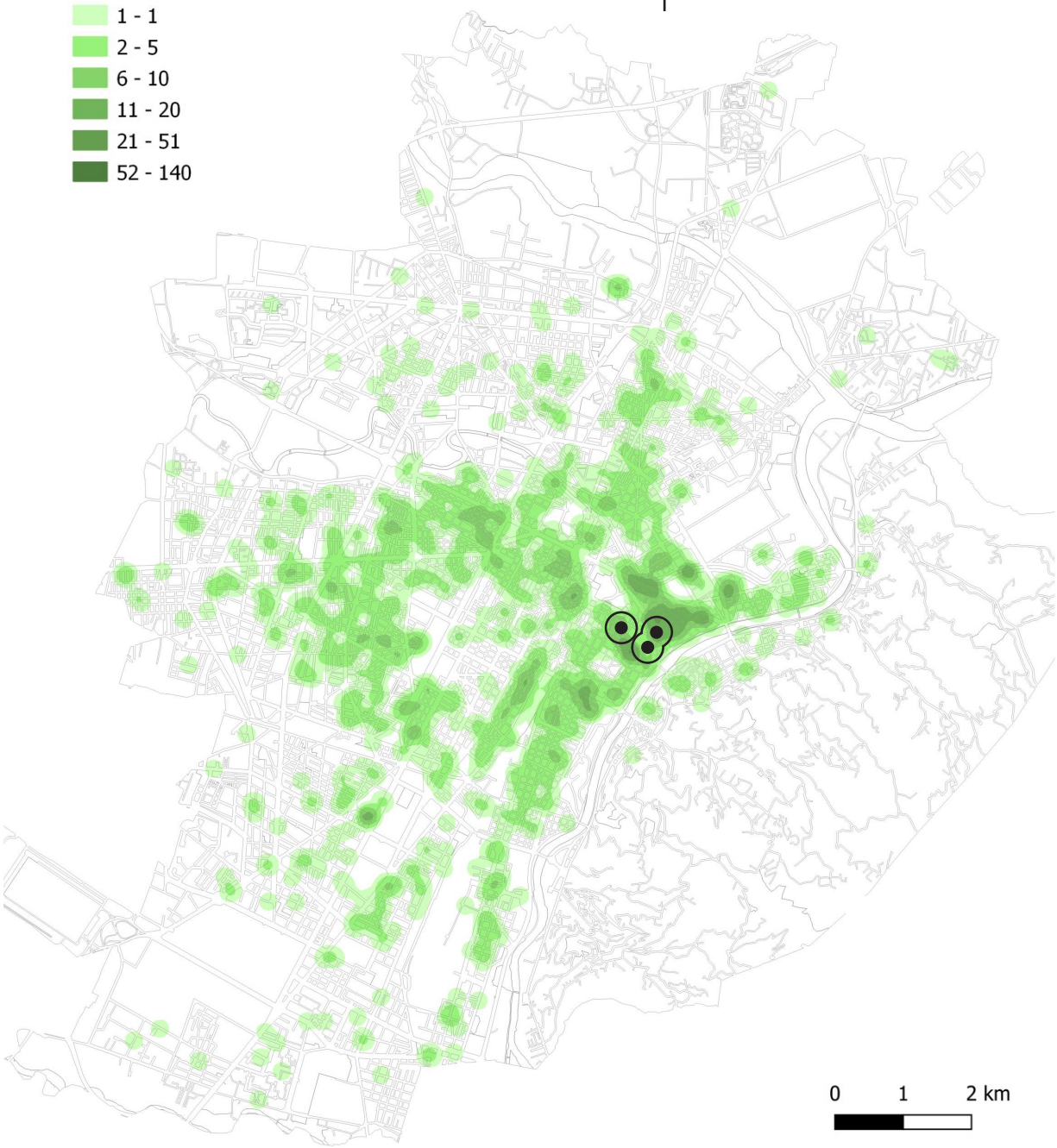


Densità (numero studenti nel raggio di 200m)

Carta di Sintesi
Sede universitaria

1 - 1
2 - 5
6 - 10
11 - 20
21 - 51
52 - 140

2020 – 21



CONCLUSIONI

Alla luce delle analisi e dei dati presentati, è possibile fare alcune osservazioni conclusive, in particolare riguardo a tre temi: il rapporto tra la popolazione studentesca e la città, alcuni caratteri dell'esperienza di vita degli studenti fuori sede e le traiettorie – intraprese e potenziali – delle politiche locali.

Il rapporto tra la popolazione studentesca e la città

Torino appare, in generale, come una città a misura di studente. Questo è risultato non scontato se si considera la sua storia recente, i grandi cambiamenti avvenuti e quelli in corso. E questa appare una condizione importante se messo in relazione alla crescente importanza di atenei ed istituti di formazione o di servizi dedicati nell'economia urbana.
Le dimensioni relativamente contenute e il rapporto studenti-abitanti, l'organizzazione policentrica ed integrata con il tessuto urbano delle sedi universitarie, la pervasiva rete di connessioni di trasporto, ma anche la relativamente ampia e diversificata disponibilità di alloggi sul mercato, fanno di Torino un luogo dove ad un primo sguardo non emergono particolari tensioni o difficoltà di fruizione.
Il primo dato, forse il più importante, è un generale apprezzamento da parte dei fuori sede per il costo della vita e della casa, relativamente contenuti se confrontati con contesti urbani non lontani. Ad esempio, nella vicina Milano il prezzo di una stanza singola sfiora i 500 euro al mese e a Bologna i 400, mentre a Torino supera di poco i 300 euro al mese (Immobiliare.it). Sembrano fare eccezione gli studenti meno

giovani o chi segue un percorso post-laurea, manifestando maggiore insoddisfazione per qualità e quantità dell'offerta abitativa e dei servizi.
La pandemia da Covid-19 sembra aver influito solo temporaneamente sulla presenza degli studenti fuori sede in città. Nel campione studiato, il 55% degli studenti ha lasciato la città nelle fasi più acute. Al contempo sembra evidente come si sia trattato di una parentesi ormai quasi chiusa, con il conseguente rientro in città dei fuori sede e la riattivazione del florido mercato della casa a loro dedicato.

Il costo della vita in relazione all'abitare appare come un elemento di forte attrattività per Torino. Va quindi guardato con attenzione alla luce delle possibili evoluzioni dei prezzi delle locazioni a Torino. Inoltre, l'insoddisfazione per la soluzione abitativa di chi esce dal percorso universitario suggerisce forse la necessità di ampliare lo sguardo alle necessità di una platea più ampia di giovani, in un'ottica di attrattività della città che include anche i giovani lavoratori.

Allo stesso tempo, andrebbe monitorata l'efficacia dell'applicazione dei contratti concordati per studenti. Dall'indagine emerge, infatti, come questa sia la tipologia di contratto più diffusa tra gli studenti. Tuttavia, nonostante siano pensati anche per agevolare econmicamente gli studenti nell'accesso alla casa, i canoni di locazione effettivamente pagati dagli studenti con questo tipo di contratto all'interno del campione rimangono sopra la media dei prezzi del mercato delle locazioni.

Le analisi mostrano come le geografie dell'abitare[1] studentesco tendano a sovrapporsi con le forme di organizzazione e fruizione della città. In tal senso, appare interessante come la forza attrattiva delle sedi degli atenei venga mitigata dalla rilevanza degli assi di trasporto (pubblico), che diventano anch'essi luoghi privilegiati di localizzazione delle

1 – In questo caso il termine abitare va inteso in senso ampio, ovvero come forma del vivere la città estesa alle più varie attività che vi si possono svolgere nel quotidiano. Abitare una casa, uno spazio pubblico o privato, fare esperienza della città come luogo in cui si vive e ci si stabilizza, anche solo temporaneamente.

abitazioni studentesche. Da un lato, infatti, l'esistenza o l'apertura di una nuova sede universitaria costituisce il principale fattore di elevata concentrazione di abitazioni studentesche. Le mappe di distribuzione degli studenti mostrano una tendenza media alla localizzazione vicino al proprio polo di fruizione. Guardando alle nuove geografie universitarie affermatesi dell'ultimo decennio, è paradigmatico il processo innescato dal Campus Einaudi lungo la Dora, che ha fatto da forte catalizzatore degli insediamenti universitari nel quadrante nord della città. Dall'altro lato, però, tale polarizzazione sembra incidere solo limitatamente su una pervasività dell'abitare studentesco in tutta la città. Si sottolinea la presenza di abitazioni studentesche soprattutto lungo gli assi viari e di trasporto pubblico più efficienti, in particolare quello della metropolitana, ma anche le grandi dorsali del transito in superficie.

Le scelte localizzative delle università sono determinanti, e vanno pensate in maniera strategica nell'organizzazione urbana da parte dei decisori coinvolti. Allo stesso tempo, è importante considerare la funzione capillare della infrastrutturazione urbana e della pervasività del sistema di trasporto pubblico, che consente una distribuzione omogenea in città. Si tratta di un fattore cruciale, anche in relazione all'impatto che gli sviluppi futuri della rete infrastrutturale della città può avere sulle dinamiche insediative e sul mercato immobiliare di Torino.

Caratteristiche dell'esperienza di vita degli studenti fuori sede

Tre sono gli aspetti cruciali che vale la pena sottolineare per quel che riguarda l'esperienza di vita degli studenti fuori sede. Innanzitutto, dall'indagine emerge un generale apprezzamento da parte degli studenti fuori sede per Torino, in particolare relativamente a offerta culturale, eventi, concerti e vita notturna. Questo non stupisce, in quanto

il settore del tempo libero e dell'intrattenimento è cresciuto negli ultimi decenni, in seguito a politiche di promozione del territorio orientate ad attrarre turismo e a potenziare l'economia della cultura.

A fronte di una forte osmosi tra vita universitaria e capacità attrattiva della città, non sembra che le due dimensioni siano politicamente viste in maniera integrata. La dimensione turistica è sempre stata considerata come una componente strategica specifica e a sé stante, per lo più con un target fruitivo non particolarmente allargato alla sfera della mobilità media, quale quella studentesca.

Secondo, gli studenti non solo contribuiscono a sostenere l'economia dell'intrattenimento in quanto consumatori, ma anche come quota della forza lavoro del settore. Dal campione analizzato, infatti, la maggior parte degli studenti lavoratori è occupata in bar e ristoranti, nel settore del turismo o degli eventi. Di questo, si sottolinea il carattere precario e spesso poco tutelato delle condizioni lavorative.
Un'ampia varietà di condizioni lavorative caratterizza il mondo studentesco: lavoro temporaneo e/o occasionale, lavoro di supporto all'attività amministrativa o didattica universitaria, alla volontà di cercare opportunità lavorative per un periodo anche più lungo e successivo alla conclusione del proprio periodo di studio.

La presenza di giovani altamente qualificati è una risorsa che il territorio torinese fatica ad assorbire e valorizzare. Un cambio di rotta in tal senso richiederebbe la costruzione di una visione concertata tra attori pubblici locali, università e attori privati, per definire un quadro coerente di opportunità e tutele.

Terzo e ultimo punto, la partecipazione alla vita cittadina degli studenti fuori sede risulta invece poco orientata alla dimensione politica[2]: gli studenti restano ospiti temporanei di una città in cui – da non residenti – non compaiono in alcun registro elettorale o anagrafico. Inoltre, a domanda specifica, emerge sia la mancanza di possibilità sia l'assenza di un particolare interesse a partecipare alla vita democratica torinese.

È evidente che la città offra poche possibilità alle studentesse e agli studenti fuorisede di partecipare attivamente sia alla vita politica della città, che a forme di coinvolgimento in azioni di cittadinanza attiva. Su questo, la città ha ancora molto da lavorare.

Questi tre punti pongono interessanti spunti di riflessione in materia di politica pubblica. Le politiche attrattive della città (dal loisir all'intrattenimento culturale) incrociano poco quelle dedicate alle condizioni di vita del quotidiano, che interessano di più le persone a mobilità media, quali gli studenti fuori sede. Queste includono l'accesso ai servizi generali, alle aree verdi e agli impianti sportivi, fino alla possibilità di sentirsi parte di una comunità e delle sue istanze politiche. Ne risulta una popolazione urbana studentesca temporanea che consuma, in parte lavora, ma la cui partecipazione attiva alla vita locale resta limitata.

Le traiettorie – intraprese e potenziali – delle politiche locali

Infine, la ricognizione della percezione studentesca dell'offerta e delle modalità di abitare la città pone considerazioni e solleva punti interrogativi sul ruolo della politica urbana e dell'agire di alcuni attori del settore. Da una ricognizione delle politiche in atto e da un primo confronto con gli stakeholder locali, emerge una difficoltà nel fare sintesi tra gli obiettivi e gli strumenti a disposizione dei diversi attori. L'impostazione di un orizzonte strategico comune potrebbe essere di supporto per incrementare la qualità e l'attrattività della città, senza al contempo creare squilibri.

2 – Fanno eccezione alcune organizzazioni studentesche, o a forte partecipazione studentesca, sia interne che esterne all'università (collettivi studenteschi e non, spazi autogestiti nei pressi di alcune sedi universitarie, associazioni culturali e politiche). Per quanto rilevanti e sintomo di un buon livello di attivismo tra i giovani, si tratta di realtà che riuniscono una minoranza della popolazione studentesca in sede e fuori sede, che non sembra emergere dall'indagine.

Le istanze della popolazione universitaria fuori sede entrano poco nelle considerazioni complessive che danno forma alla visione della città di Torino. La creazione di un polo urbano che fa della formazione di alto livello un suo asset principale passa attraverso maggiore integrazione e comprensione delle necessità di tale popolazione urbana.

L'indagine mostra come la principale forma di abitare degli studenti fuori sede corrisponda a quella delle locazioni presenti sul mercato immobiliare. Emerge inoltre un interessante dato sulla scelta di affittare non una stanza, ma l'intero appartamento, scelta fatta da quasi un quarto dei rispondenti. È però utile considerare come forme di abitare studentesco sono molte e differenti. Ad esempio, l'affitto di una stanza o di un appartamento in condominio può assumere la forma di un singolo appartamento affittato da una famiglia, ma anche di un insieme di appartamenti (fino ad occupare l'intero stabile) affittati da società immobiliari o gestiti da operatori del settore (es. la formula Camplus Apartments). Vi sono poi le residenze universitarie, di dimensioni variabili e gestite da diversi tipi di attori: dalle molte gestite da enti religiosi locali, alla rete di Collegio Einaudi e di EDISU, alla nuova offerta di residenze private, solitamente caratterizzate da dimensioni maggiori. Infine si aggiunge all'offerta tutto l'insieme variegato dei progetti di abitare condiviso e solidale, spesso in strutture dedicate (ad esempio Alloggiami, Cascina Fossata, Stesso Piano, Coabitazioni Solidali in immobili ATC e molti altri).

Dall'indagine emerge come le studentesse e gli studenti stranieri fuori sede tendano a partecipare ad esperienze di coabitazione solidale in misura maggiore rispetto alle colleghe e ai colleghi italiani. I fattori che spiegano questo fenomeno sono forse da ricercarsi in una maggiore necessità, per lo più economica, vista la componente importante di studenti del Sud Globale, così come nell'offerta, visto che i progetti hanno spesso gli studenti stranieri come target.

L'offerta diversificata di alloggi sembra essere un aspetto importante, da rafforzare, evitando di escludere le fasce più fragili degli studenti, che possono trovare difficoltà di accesso.

Dei fuori sede in Piemonte beneficiari di borsa di studio EDISU, circa due su tre non hanno accesso al posto letto e solo l'8% degli studenti con residenza fuori regione dimora in residenza pubblica, un valore ben sotto la media nazionale (Laudisa F., Osservatorio Istruzione e Formazione professionale Piemonte 2021).

Il dato della consistente quantità di interi appartamenti affittati a studenti, presumibilmente di metrature medio piccole, sollecita inoltre una riflessione sulla possibilità che emerga una conflittualità nelle necessità abitative degli studenti rispetto a quelle di giovani lavoratori o famiglie.

Nella prospettiva di potenziamento delle strategie per incrementare l'attrattività della città e delle sue istituzioni universitarie, è importante evitare di cadere nella facile tentazione di condurre politiche per l'abitare studentesco quasi esclusivamente orientate alla promozione di residenze universitarie private, perché punterebbero quasi esclusivamente ad un target di fruitori di fascia medio alta, portando disparità nelle capacità di accesso. A questa va aggiunta la constatazione dell'esistenza di una domanda inevasa di residenzialità pubblica, precedentemente evidenziata da altre indagini.

Nella ricerca di un'abitazione, tra i fuori sede prevalgono canali informali come il passaparola o i gruppi facebook e l'uso di piattaforme generiche per la ricerca della casa. Le piattaforme ed i canali espres-

samente dedicati all'affitto a studenti sono i meno usati, nonostante risultino quelli con una minore probabilità di incorrere in affitti in nero. Inoltre, dall'indagine emergono alcuni segnali di disagio da parte di studenti fuori sede e internazionali nella ricerca di una soluzione abitativa adeguata.

Appare opportuno rafforzare i servizi di supporto alla ricerca della casa, per arginare fenomeni di affitto in nero o di discriminazione. Si veda ad esempio il passato tentativo di attivare una piattaforma dedicata all'incontro e alla mediazione tra domanda-offerta, tramite un accordo tra Comune, EDISU e le due università.

Infine, l'indagine non mostra dimensioni di discriminazione strutturale[3]. Alcune risposte, tuttavia, mostrano un certo provincialismo, con atti che dimostrano sospetto e scarsa fiducia o disponibilità soprattutto nei confronti di soggetti stranieri. Guardando alle aree della città in cui abitano gli studenti internazionali, emerge inoltre una maggiore presenza di questi ultimi in quartieri periferici (lontani dal centro o da sedi universitarie). Questi aspetti dovrebbero servire da monito, che induca a strategie di inclusione più ampie.

3 – A tal proposito vanno considerate la dimensione del campione e la natura dell'indagine, tramite questionario online. Nonostante le manifestazioni di disagio raccolte restino una minoranza, un'indagine più approfondita di tipo qualitativo sarebbe indicata per comprendere più a fondo le segnalazioni qui sinteticamente raccolte.

Soprattutto in una prospettiva di incremento dell'attrazione internazionale, che guardi al Sud Globale come ambito potenziale dal quale attrarre studentesse e studenti stranieri, è importante mettere in campo misure ispirate al rispetto e all'inclusività, anche nei rapporti con istituzioni e locatari. Campagne di sensibilizzazione, piattaforme coordinate di accesso all'abitazione, e criteri selettivi per locatari privati che vogliono aderire possono essere alcune delle misure volte a favorire maggiore tutela di chi cerca alloggio.

In conclusione, la Torino degli studenti fuori sede non appare così lontana da quella desiderabile dal resto della sua popolazione: trasporti e collegamenti efficienti, ampia offerta culturale, costi della vita accettabili sono fronti comuni dell'abitare la città da parte di tutte le popolazioni che la attraversano. Ma restano anche alcuni aspetti di specificità della popolazione studentesca da non sottovalutare: si tratta delle caratteristiche proprie di una popolazione molto giovane e della sua concentrazione elevata in alcune zone, della sua diversità che ne espone i soggetti più vulnerabili a potenziali discriminazioni e delle ragioni profonde della sua attrazione e presenza in una città come Torino. Una popolazione che, in virtù della sua permanenza temporale ma pluriennale, potrebbe essere di vitale importanza se trasferita nelle arene di discussione e di dibattito sul futuro della città e delle sue modalità di funzionamento. Tutti elementi che, se non considerati e compresi, rischiano di banalizzare il potenziale positivo e generativo della popolazione universitaria, relegandola ad un ruolo di fruitrice di servizi, di consumatrice per attività commerciali, e con il rischio di trasformarla in agente di esternalità negative per altri gruppi di popolazione urbana.

APPENDICE 75

I LE MAPPE: NOTA METODOLOGICA

II IL QUESTIONARIO

LE MAPPE: NOTA METODOLOGICA

Fase 1 – Pulizia del database e geocodifica

Il campione è composto da 11.763 individui (6.247 Unito e 5.516 Polito) per l'a.a. 2017/18 e da 9.030 individui (5.276 Unito e 3.754 Polito) per l'a.a. 2020/21. Entrambi i campioni sono esito di un'estrazione di dati effettuata su due database contenenti i dati relativi a residenza e domicilio di tutte le persone immatricolate ai due principali Atenei della città per gli ultimi dieci anni accademici (2010/11 – 2020/21).
La prima fase di elaborazione dei dati ha richiesto un'accurata pulizia del database fornito dai due Atenei, per gli anni accademici di interesse. Sono stati inizialmente selezionati soltanto i record relativi a immatricolati non residenti a Torino, così da eliminare dal campione coloro che frequentano uno dei due principali Atenei della città in quanto vivono a Torino con la propria famiglia di origine. Infatti, indagini condotte a Torino e in altre città italiane consentono di sostenere con una certa sicurezza che la percentuale di coloro che decidono di prendere residenza nella città in cui studiano pur provenendo da un altro Comune o Regione è estremamente bassa. In secondo luogo, si è proceduto a eliminare per ogni record tutti i dati non utili ai fini della costruzione delle mappe, mantenendo solamente un numero identificativo univoco e l'indirizzo di domicilio. Infine, sono stati eleiminati tutti i record contenenti errori e puliti i campi contenenti gli indirizzi di domicilio del campione selezionato. In questo modo, si è ottenuta una matrice di dati in cui ad ogni numero identificato dello/della student/essa corrispondeva un indirizzo all'interno del territorio comunale di Torino.

Per consentire la costruzione delle carte relative alla concentrazione di fuorisede e internazionali appartenenti a un singolo "polo" universitario dell'Università di Torino, sono state fatte due operazioni ulteriori. In prima battuta, recuperando il database originale, sono stati individuati dei "poli", ovvero raggruppamenti di più sedi universitarie, sulla base del Dipartimento a cui il Corso di laurea frequentato fa capo e della vicinanza geografica fra alcune sedi. Si sono ottenuti così i seguenti poli: Economia, statistica e management; Informatica; Scienze biologiche; Scienze della natura, del territorio e farmacia; Scienze giuridiche, politiche ed economico-sociali; Scienze mediche, chirurgiche e infermieristiche; Scienze umanistiche, lingua, psicologia e matematica. In secondo luogo, il campione di fuorisede è stato suddiviso sulla base del polo di afferenza così individuato. Putroppo, non è stato possible effettuare la stessa operazione relativamente alla popolazione fuorisede e internazionale iscritta al Politecnico, in quanto i dati contenuti nel database fornito dall'Ateneo non consentivano di risalire al Corso di laurea frequentato e, quindi, alla sede di riferimento.
Ancor prima che il servizio fosse reso pubblico, CSI Piemonte – anche per testarne l'efficacia - ha condiviso il proprio motore di geocodifica di indirizzi, ora disponibile sul Geoportale della Regione Piemonte.

Fase 2 – Costruzione delle mappe di concentrazione

Una volta ottenute, attraverso il geocoding e per ogni indirizzo in archivio, una coppia di coordinate (longitudine e latitudine) il software libero QGIS ha permesso di caricare e visualizzarne i punti corrispondenti. Per facilitare la lettura delle rappresentazioni si è utilizzata, come sfondo cartografico, la carta di sintesi alla scala 1:10000 della Città di Torino.
Per costruire la mappa di densità è stato utilizzato il tool di QGIS Heatmap (Kernel Density Estimation), impostando come raggio di ricerca ("radius") 200 metri e come dimensione del pixel (pixel size X, pixel size Y) 10 metri. I parametri in ingresso (gli indirizzi geocodificati) e in uscita (il risultato della KDE) variano in funzione del dato (puntuale) in ingresso. Si è poi convertita l'immagine ottenuta (il dato raster) in un dato vettoriale, utilizzando il tool Polygonize (Raster to vector).
Agendo infine sulla tabella attributi e sulle proprietà del layer sono state individuate le classi significative, arrivando alla rappresentazione finale della concentrazione dei soggetti contenuti nel campione utilizzato, all'interno del territorio del Comune di Torino.

IL QUESTIONARIO

Nelle pagine seguenti è contenuta la copia delle domande utilizzate nel questionario e delle risposte multiple previste.

SMARTDEST Questionario studenti SMARTDEST
Students survey

DURATA: 10 minuti
DURATION: 10 minutes

IMPORTANTE
Il questionario è rivolto agli studenti che vivono a Torino ma che NON vivono con la loro famiglia di origine.
Se attualmente non vivi a Torino perché hai lasciato la città a seguito dell'emergenza sanitaria, nel rispondere alle domande fai riferimento all'esperienza che hai avuto a Torino fino al momento in cui hai lasciato la città.

IMPORTANT
This survey is addressed to students who live in Turin but NOT with their family of origin.
If you're no longer in Turin because you left the city after the pandemic spread, please refer to the experience you had in Turin until you left the city in answering to the following questions.

ITA
Grazie per aver accettato di rispondere al questionario.

Questa indagine rientra nel progetto Horizon 2020 "SMARTDEST" (https://smartdest.eu/).

SMARTDEST si occupa di processi di trasformazione urbana generati da abitanti mobili (come turisti, studenti universitari, nomadi digitali e lavoratori mobili), con l'obiettivo di identificare nuove forme di inclusione sociale.

Questo questionario rientra nel lavoro di indagine sul ruolo della popolazione studentesca a Torino e sulle sue condizioni e abitudini di vita.

Il lavoro è condotto da un gruppo di ricercatori e ricercatrici afferenti al Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (Politecnico di Torino), e il responsabile locale del progetto è il prof. Loris Servillo. Il questionario è stato curato da Loris Servillo, Samantha Cenere, Erica Mangione.

Per informazioni e chiarimenti: samantha.cenere@polito.it

ENG
Thank you for taking the time to complete this survey. Below, you will find some information on the research project and the questions you'll be asked.

This survey is part of the Horizon2020 project SMARTDEST (https://smartdest.eu/).

SMARTDEST studies urban transformation processes driven by temporary inhabitants (such as tourists, university students, digital nomads, and highly mobile workers), with the aim to identify new forms of social inclusion.

This survey is part of the research on Turin's student population, with specific regards to its housing and living conditions.

This research project is conducted by a team of researchers working at the Interuniversity Department of Regional and Urban Studies and Planning (Polytechnic of Turin), leaded by Prof. Loris Servillo. The survey has been curated by edited by Loris Servillo, Samantha Cenere, and Erica Mangione.

For info, please send an email at: samantha.cenere@polito.it

Informazioni generali / General informations

1. 1. Nazionalità / Nationality *

2. 2. Età? / Age?

3. 3. Genere / Gender *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Donna/Female
- ◯ Uomo/Male
- ◯ Preferisco non specificare/Prefer not to say
- ◯ Altro: _____

SMARTDEST Questionario studenti SMARTDEST
Students survey

DURATA: 10 minuti
DURATION: 10 minutes

IMPORTANTE
Il questionario è rivolto agli studenti che vivono a Torino ma che NON vivono con la loro famiglia di origine.
Se attualmente non vivi a Torino perché hai lasciato la città a seguito dell'emergenza sanitaria, nel rispondere alle domande fai riferimento all'esperienza che hai avuto a Torino fino al momento in cui hai lasciato la città.

IMPORTANT
This survey is addressed to students who live in Turin but NOT with their family of origin.
If you're no longer in Turin because you left the city after the pandemic spread, please refer to the experience you had in Turin until you left the city in answering to the following questions.

ITA
Grazie per aver accettato di rispondere al questionario.

Questa indagine rientra nel progetto Horizon 2020 "SMARTDEST" (https://smartdest.eu/).

SMARTDEST si occupa di processi di trasformazione urbana generati da abitanti mobili (come turisti, studenti universitari, nomadi digitali e lavoratori mobili), con l'obiettivo di identificare nuove forme di inclusione sociale.

Questo questionario rientra nel lavoro di indagine sul ruolo della popolazione studentesca a Torino e sulle sue condizioni e abitudini di vita.

Il lavoro è condotto da un gruppo di ricercatori e ricercatrici afferenti al Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (Politecnico di Torino), e il responsabile locale del progetto è il prof. Loris Servillo. Il questionario è stato curato da Loris Servillo, Samantha Cenere, Erica Mangione.

Per informazioni e chiarimenti: samantha.cenere@polito.it

ENG
Thank you for taking the time to complete this survey. Below, you will find some information on the research project and the questions you'll be asked.

This survey is part of the Horizon2020 project SMARTDEST (https://smartdest.eu/).

SMARTDEST studies urban transformation processes driven by temporary inhabitants (such as tourists, university students, digital nomads, and highly mobile workers), with the aim to identify new forms of social inclusion.

This survey is part of the research on Turin's student population, with specific regards to its housing and living conditions.

This research project is conducted by a team of researchers working at the Interuniversity Department of Regional and Urban Studies and Planning (Polytechnic of Turin), leaded by Prof. Loris Servillo. The survey has been curated by edited by Loris Servillo, Samantha Cenere, and Erica Mangione.

For info, please send an email at: samantha.cenere@polito.it

*Campo obbligatorio

Informazioni generali / General informations

1. 1. Nazionalità / Nationality *

2. 2. Età? / Age?

3. 3. Genere / Gender *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Donna/Female
- ◯ Uomo/Male
- ◯ Preferisco non specificare/Prefer not to say
- ◯ Altro: _____

4. 4. Quale sede universitaria frequenti o frequentavi maggiormente? / Which university campus/building do you attend, or attended, the most? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ Accademia Albertina di Belle Arti
- ☐ Conservatorio Giuseppe Verdi
- ☐ IAAD
- ☐ IED
- ☐ Università di Torino - Campus Luigi Einaudi
- ☐ Università di Torino - Palazzo Nuovo e/o via S. Ottavio e/o via Verdi
- ☐ Università di Torino - Via Nizza
- ☐ Università di Torino - Medicina Molinette
- ☐ Università di Torino - Medicina San Luigi
- ☐ Università di Torino - Corso Unione Sovietica
- ☐ Università di Torino - Via Ventimiglia
- ☐ Università di Torino - Via Carlo Alberto
- ☐ Università di Torino - Via Accademia
- ☐ Università di Torino - Grugliasco
- ☐ Università di Torino - Via Quarello
- ☐ Università di Torino - Via Pietro Giuria e/o Via Valperga
- ☐ Università di Torino - Piazza Bernini
- ☐ Università di Torino - Torino Esposizioni
- ☐ Università di Torino - Lingotto
- ☐ Politecnico di Torino - Lingotto
- ☐ Politecnico di Torino - Corso Duca degli Abruzzi
- ☐ Politecnico di Torino - Castello del Valentino
- ☐ Politecnico di Torino - Corso Settembrini

5. 5. A quale tipo di percorso formativo sei iscritt*? / Which degree programme are you enrolled in? *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Laurea triennale / Bachelor degree
- ◯ Laurea magistrale / Master degree
- ◯ Laurea a ciclo unico / 5-year Master's degree
- ◯ Erasmus o altri programmi di durata massima di un anno / Stay one-year long or less (e.g. Erasmus)
- ◯ Dottorato o specializzazione / PhD or specialty
- ◯ Altro: _____

6. 6. Dopo lo scoppio della pandemia da Covid hai lasciato la città e la casa/stanza in cui abitavi a Torino? / Have you left the city and the accommodation you lived in due to the Covid pandemic? *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Sì, ho lasciato la città e la casa/stanza in cui vivevo / Yes, I left the city and the house/room I lived in
- ◯ Sì, ho lasciato la città ma ho mantenuto la casa/stanza in cui vivevo / Yes, I left the city but I kept the house/room where I lived
- ◯ No, non ho lasciato né la città né la casa/stanza / No, I neither moved from the house/residence where I lived nor quit Turin
- ◯ Sono tornato a vivere con i miei genitori a Torino / I moved back to live with my parents in Turin
- ◯ Non ho ancora avuto modo di vivere a Torino / I didn't had the opportunity to live in Turin yet
- ◯ Altro: _____

La tua casa a Torino / Your accommodation in Turin

7. 7. Qual è l'incrocio di vie più vicino al tuo domicilio a Torino (es. Corso Regina Margherita angolo Via Guastalla)? / Which is the crossroad closest to where you live in Turin (e.g., the corner of Corso Regina Margherita with via Guastalla)? *

_____

8. 8. Vivi o vivevi in: / Your accommodation is or was: *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Un appartamento in affitto / Rent apartment
- ◯ Residenza EDISU / EDISU residence
- ◯ Residenza universitaria di altro ente / Other student accommodation residence
- ◯ Coabitazione solidale / Co-housing
- ◯ Altro: _____

9. 9. Vivi in: / You live in: *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Stanza singola / Single room
- ◯ Stanza condivisa / Shared room
- ◯ In un appartamento da sol* o con partner / In a flat alone or with my partner

10. 10. Come hai trovato questa sistemazione? / How did you find this accommodation?

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Agenzia immobiliare / Real estate agency
- ◯ Gruppo Facebook / Facebook group
- ◯ Siti internet di affitto (es. Immobiliare.it) / Dedicated websites (e.g. Immobiliare.it)
- ◯ Piattaforme di affitto agli studenti (Es. CercoAlloggio, HousingAnywhere) / Platforms for student accommodation (e.g. CercoAlloggio, HousingAnywhere)
- ◯ Passaparola tra amici o parenti / Word of mouth within friends or family
- ◯ Intermediario / Mediator
- ◯ Uffici dell'università / University offices
- ◯ Bacheche in università / Notice boards at the university
- ◯ Altro: _____

11. 11. Se vivi in appartamento, chi è il proprietario? / If you live in a rented apartment, who is the owner?

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Singolo proprietario / Landlord
- ◯ Multiproprietario (>3 appartamenti) / Owner of multiple properties (>3 apartments)
- ◯ Società / Company
- ◯ Non so / I don't know
- ◯ Altro: _____

12. 12. Se vivi o vivevi in appartamento, quante persone vivono o vivevano nella casa (compreso te)? / If you live or lived in a shared flat, how many people live or lived in the flat (included you)?

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ 1
- ◯ 2
- ◯ 3
- ◯ 4
- ◯ 5
- ◯ >5

13. 13. Se vivi o vivevi in appartamento, hai o avevi un regolare contratto d'affitto e, se sì, di che tipo? / If you live or lived in a shared flat, do you have or had a legal tenancy agreement and, if so, which type is it?

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ No / No
- ◯ Sì, canone libero (4+4) / Yes, long-term contract (4+4 years)
- ◯ Sì, canone concordato 3+2 / Yes, shorthold lease tenancy (3+2 years)
- ◯ Sì, canone concordato per studenti / Yes, shorthold lease tenancy for students
- ◯ Sì, giornaliero o settimanale (tipo Airbnb) / Yes, daily or weekly (Airbnb-like)

14. 14. Quanto paghi o pagavi per la tua stanza (solo canone di locazione o prezzo stanza senza spese aggiuntive)? / How much do or did you pay monthly for your rent in apartment or residence? *

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ <100
- ◯ 100-150
- ◯ 150-200
- ◯ 200-250
- ◯ 250-300
- ◯ 300-350
- ◯ 350-400
- ◯ >400

15. 15. Nella ricerca della casa, hai mai avuto esperienza di discriminazione da parte dei proprietari? Se sì, di che tipo? / Looking for an accommodation, have you experienced some forms of discrimination from the side of the landlords? If yes, on which basis?

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ Sì, per via della mia nazionalità / Yes, related to my nationality
- ☐ Sì, per via della regione italiana di provenienza / Yes, related to my Italian region of origin
- ☐ Sì, per via del genere / Yes, related to my gender
- ☐ Sì, per via dell'orientamento sessuale / Yes, related to my sexual orientation
- ☐ Sì. per via dell'orientamento politico / Yes, related to my political orientation
- ☐ Sì, per via dell'orientamento religioso / Yes, related to my religion
- ☐ No
- Altro: ☐ _____

16. 16. Quale ragione ha guidato maggiormente la tua scelta della casa/stanza a Torino? / Which reason had more influence on the choice of your house/room in Turin? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ Vicinanza con l'università / Proximity to university
- ☐ Caratteristiche del quartiere / Neighbourhood characteristics
- ☐ Caratteristiche specifiche della casa/residenza / Specific house/residence features
- Altro: ☐ _____

17. 17. Indica per ogni aspetto legato all'alloggio il tuo livello di soddisfazione / For each aspect select your satisfaction level *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	Per nulla soddisfatto / Not satisfied at all	Poco soddisfatto / Not much satisfied	Indifferente / Uninterested	Soddisfatto / Satisfied	Molto soddisfatto / Very satisfied
Relazione e comunicazione con il proprietario o i gestori della residenza / Relationship and communication with the landlord or the residence management	◯	◯	◯	◯	◯
Relazione e comunicazione con i coinquilini o gli altri ospiti della residenza / Relationship and communication with the flatmates or the other residence guests	◯	◯	◯	◯	◯
Costo dell'affitto o della stanza / Price of the accomodation	◯	◯	◯	◯	◯
Condizioni fisiche dell'alloggio o della stanza / Physical condition of the accommodation	◯	◯	◯	◯	◯
Servizi aggiuntivi offerti dalla residenza (es. palestra, affitto bici, bar o ristorante, spazio coworking, attività di gruppo organizzate) / Additional services offered by the residence (e.g. gym, bike sharing, bar or restaurant, coworking spaces, organised group activities)	◯	◯	◯	◯	◯

L'esperienza di vita a Torino / Living in Turin

18. 18. Nella tua esperienza quotidiana di vita a Torino (in particolare, nel quartiere dove vivi o che frequenti di più) ti sei sentit* discriminat* in qualche modo o hai percepito di non essere un soggetto gradito? / Have you experienced some forms of discrimination or have you felt to be unwelcome in your daily life in Turin (especially, in the neighbourhood where you live or in the ones where you spend most of your time)? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ Sì, per via della mia nazionalità / Yes, related to my nationality
- ☐ Sì, per via della regione italiana di provenienza / Yes, related to my Italian region of origin
- ☐ Sì, per via del genere / Yes, related to my gender
- ☐ Sì, per via dell'orientamento sessuale / Yes, related to my sexual orientation
- ☐ Sì, per via dell'orientamento politico / Yes, related to my political orientation
- ☐ Sì, per via dell'orientamento religioso / Yes, related to my religion
- ☐ No / No
- Altro: ☐ _____

19. 19. Per ognuno dei seguenti aspetti legati alla vita a Torino, qual è tuo livello di soddisfazione? / For each of the following aspects of your experience in Turin, to what extent are you satisfied? *

Contrassegna solo un ovale per riga.

	Per nulla soddisfatto / Not satisfied at all	Poco soddisfatto / Not much satisfied	Indifferente / Uninterested	Soddisfatto / Satisfied	Molto soddisfatto / Very satisfied
Costo della vita / Everyday life cost	⬭	⬭	⬭	⬭	⬭
Servizi per gli studenti (es. aule studio, mense) / Student facilities (eg. study halls, canteens)	⬭	⬭	⬭	⬭	⬭
Quantità dell'offerta abitativa / Quantity of the housing supply	⬭	⬭	⬭	⬭	⬭
Qualità dell'offerta abitativa / Quality of the housing supply	⬭	⬭	⬭	⬭	⬭
Servizi di trasporto pubblico locale (es. bus, tram, metro) / Local transport services (e.g. bus, tram, metro)	⬭	⬭	⬭	⬭	⬭
Altri servizi di trasporto in sharing (auto, scooter, bici,	⬭	⬭	⬭	⬭	⬭

monopattini) / Other private mobility services (car, scooter, bikes)					
Offerta culturale ed eventi / Cultural activities and events	⬭	⬭	⬭	⬭	⬭
Vita notturna e concerti / Night life and concerts	⬭	⬭	⬭	⬭	⬭
Livello di integrazione nel quartiere (quanto ti senti parte di esso) / Personal inclusion in the neighbourhood life (how much do you feel part of it)	⬭	⬭	⬭	⬭	⬭
Coinvolgimento nella vita politica della città / Personal inclusion in the political life of the city	⬭	⬭	⬭	⬭	⬭

20. 20. Hai mai avuto esperienza di situazioni conflittuali legate al tuo modo di vivere? / Have you ever exerienced situations of conflict related to your way of life? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ Sì, conflitti con altri fruitori di uno spazio pubblico legati all'uso di quest'ultimo / Yes, conflicts with other users of a public space related to the use of the lattere of public space
- ☐ Sì, conflitti con residenti legati alla vita notturna / Yes, conflicts with residents related to nightlife behaviour
- ☐ Sì, conflitti con i vicini di casa legati alla vita domestica / Yes, housing-related conflicts with neighbours

Altro: ☐ _____

21. 21. Sei impegnato in attività di associazionismo nel tuo quartiere e/o in altri? Se sì, quali? / Do you take part in association activities in your neighbourhood and/or in others? If yes, which ones? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- ☐ Sì, Doposcuola e aiuto compiti / Yes, After-school activity for children
- ☐ Sì, Attività con gli anziani / Sì, Activities with elderly
- ☐ Sì, Aiuto a persone fragili (es. senzatetto) / Yes, Support to marginal people (e.g. homeless)
- ☐ Sì, Corsi di lingua e simili a stranieri / Yes, Language courses and other activities for non-Italian people
- ☐ Sì, Pulizia e/o cura del territorio / Yes, Cleaning and environment related activities
- ☐ Sì, Animazione culturale / Sì, Cultural activities
- ☐ Sì, Militanza politica / Sì, Political activism
- ☐ No / No

Altro: ☐ _____

22. 22. Nel periodo della tua permanenza a Torino, svolgi/hai svolto attività lavorative di qualche tipo? Se sì, di che tipo? / If yes, which one? During your stay in Turin, do you have/have you had a job or similar activities? *

Seleziona tutte le voci applicabili.

- [ ] Sì, in bar e ristoranti / Yes, in cafés and restaurants
- [ ] Sì, come rider per consegne a domicilio / Yes, as a food delivery rider
- [ ] Sì, nel commercio / Yes, in the retail sector
- [ ] Sì, nel settore turistico / Yes, in the turism sector
- [ ] Sì, nel settore degli eventi / Yes, in the events sector
- [ ] Sì, in un call center / Yes, in a call center
- [ ] Sì, nella promozione porta a porta / Yes, in door-to-door promotions
- [ ] No / No

Altro: ☐ _____

23. 23. Hai o hai avuto un regolare contratto di lavoro? / Do/did you have a regular employment contract?

Contrassegna solo un ovale.

- ◯ Sì/Yes
- ◯ No/No

Commenti aggiuntivi e contatti / Additional comments and contacts

24. Commenti o suggerimenti / Comments, suggestions

_____

_____

_____

